

N. PRA/106606/2018/CRMAUTO

ROMA, 24/04/2018

RICEVUTA DELL'AVVENUTA PRESENTAZIONE VIA TELEMATICA  
ALL'UFFICIO REGISTRO IMPRESE DI ROMA  
DEI SEGUENTI ATTI E DOMANDE:

RELATIVAMENTE ALL'IMPRESA:  
FINAMCA S.P.A.

FORMA GIURIDICA: SOCIETA' PER AZIONI  
CODICE FISCALE E NUMERO DI ISCRIZIONE:  
03523511008 DEL REGISTRO IMPRESE DI ROMA

SIGLA PROVINCIA E N. REA: RM-671761

ELENCO DEGLI ATTI PRESENTATI:

1) 711 BILANCIO ORDINARIO D'ESERCIZIO

DT.ATTO: 31/12/2017

2) 508 COMUNICAZIONE ELENCO SOCI  
CONFERMA ELENCO SOCI

DT.ATTO: 16/04/2018

ELENCO DEI MODELLI PRESENTATI:

B DEPOSITO DI BILANCI D'ESERCIZIO ED ELENCO DEI SOCI  
S ELENCO SOCI E TITOLARI DI DIRITTI SU AZIONI O QUOTE SOCIALI

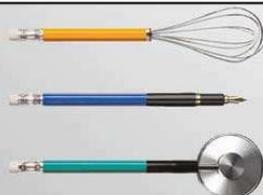
DATA DOMANDA: 24/04/2018 DATA PROTOCOLLO: 24/04/2018

INDIRIZZO DI RIFERIMENTO: PANGALLO-PATRIZIA-AGENZIA.ABCSERVIZI@LEGA

Estremi di firma digitale

Firma valida

Digitally signed by BARBARA CAVALI  
Date: 2018.04.24 16:40:30 CEST  
Reason: Conservatore Registro Imprese  
Location: C.C.I.A.A. di ROMA



ISCRIVITI al Registro  
Nazionale per l'Alternanza  
SCUOLA-LAVORO

APRI AI GIOVANI  
LA TUA IMPRESA  
scuolalavoro.registroimprese.it



RMRI/PRA



0001066062018

N. PRA/106606/2018/CRMAUTO

ROMA, 24/04/2018

DETTAGLIO DI TUTTE LE OPERAZIONI EFFETTUATE SUGLI IMPORTI	IMPORTI	DATA/ORA
VOCE PAG.	MODALITA' PAG.	IMPORTO
DIRITTI DI SEGRETERIA	CASSA AUTOMATICA	**62,70** 24/04/2018 16:40:27
IMPOSTA DI BOLLO	CASSA AUTOMATICA	**65,00** 24/04/2018 16:40:27

RISULTANTI ESATTI PER:

BOLLI	**65,00**	CASSA AUTOMATICA
DIRITTI	**62,70**	CASSA AUTOMATICA
TOTALE	EURO **127,70**	

\*\*\* Pagamento effettuato in Euro \*\*\*

FIRMA DELL'ADDETTO  
PROTOCOLLAZIONE AUTOMATICA

Data e ora di protocollo: 24/04/2018 16:40:27

Data e ora di stampa della presente ricevuta: 24/04/2018 16:40:27



**ISCRIVITI al Registro Nazionale per l'Alternanza SCUOLA-LAVORO**

**APRI AI GIOVANI LA TUA IMPRESA**  
scuolalavoro.registroimprese.it



**Relazione della società di revisione indipendente  
ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

*Agli Azionisti della  
Finamca S.p.A.*

---

**Ria Grant Thornton S.p.A.**  
Via Salaria 222  
00198 Roma

T 0039 (0) 6 8551752  
F 0039 (0) 6 85552023

**Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio**

**Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Finamca S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15.

**Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

**Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

***Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. 39/10***

Gli amministratori della Finamca S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Finamca S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Finamca S.p.A.



Ria

Grant Thornton

al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Finamca S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 aprile 2018

Ria Grant Thornton S.p.A.

Angelo Giacometti  
Socio

sottoscritto Amministratore dichiara che il documento informatico è corrispondente a quello trascritto e sottoscritto sui libri sociali della Società.

Imposta di bollo assolta in modo virtuale tramite la Camera di Commercio di Roma autorizzata con prov. Prot. N. 204354/01 del 06.12.2001 del Ministero delle Finanze – Dip. Delle Entrate – Ufficio delle Entrate di Roma.

**Finamca S.p.A.**

**Sede legale Via Flaminia n. 357, 00196 – Roma**

**Capitale sociale € 2.000.000,00**

**Registro Imprese di Roma 1415/89**

**Iscrizione Albo degli Intermediari Finanziari ex art.106 TUB: n° 158 – Codice ABI: 31716**

**Codice Fiscale 03523511008 REA 671761**

### **ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DEL 16 APRILE 2018**

L'anno 2018 il giorno 16 del mese di aprile alle ore 9.00 in Roma, presso la sede sociale in Via Flaminia, 357, si è riunita l'assemblea ordinaria degli azionisti della Società Finamca S.p.A. per discutere e deliberare in merito al seguente

#### **ORDINE DEL GIORNO**

1. Approvazione bilancio d'esercizio 31.12.2017 e relativi documenti;
2. Varie ed eventuali

Assume la presidenza a termini di statuto, in assenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione Sig. Romano Minciarelli, il Consigliere Delegato Dott. Massimo Minciarelli, il quale constata che secondo quanto previsto dalle norme dettate dalla legge in materia di antiriciclaggio (D.L. 3 maggio 1991, n° 143, convertito, con modificazioni, nella Legge 5 luglio 1991, n° 197 e successive modifiche) è presente il capitale sociale come di seguito si riporta, anche in riferimento all'atto di re-intestazione di azioni di cui alla scrittura, autenticata nelle firme, in data 24 novembre 2016 presso Notaio Marco Papi, repertorio 134693 atto n.444946 e comunicazione in data 25 novembre 2016, con la quale la Banca AGCI S.p.A. comunica l'integrazione nella Banca Cambiano 1884 S.p.A.

#### **AZIONISTI PRESENTI**

- Sig. Romano Minciarelli, nato a Montagnana (PD) il tredici febbraio millenovecentoventinove, residente in Roma, Via della Farnesina n. 330, codice fiscale MNC RMN 29B13 F394G, titolare del diritto di usufrutto di numero 1.265.823 (unmilione duecentosessantacinquemilaottocentoventitré) azioni del valore nominale di euro 1,00 cadauna, rappresentato per delega, che rimane depositata agli atti sociali, dal Dott. Massimiliano d'Ajello nato a Roma il primo marzo millenovecentosessantadue;

-Dott. Massimo Minciarelli, nato a Roma il diciannove giugno millenovecentosessanta, residente in Roma, Via Levico n.9, codice fiscale MNC MSM 60H19 H501Q, titolare del diritto di nuda proprietà delle numero 1.265.823 (unmilioneduecentosessantacinquemilaottocentoventitré) azioni suddette, del valore nominale di euro 1,00 cadauna;

-Dott. Alessandro Barosini, nato a Roma il cinque settembre millenovecentocinquantanove, residente in Roma, Via Domenico Falcioni n. 82, codice fiscale BRS LSN 59P05 H501T, titolare di numero 632.911 (seicentotrentaduemilanovecentoundici) azioni del valore nominale di euro 1,00 cadauna;

-Banca Cambiano 1884 S.p.A. (già Banca AGCI S.p.A.) con sede in Firenze, Viale Antonio Gramsci n. 34, codice fiscale 02599341209, titolare di numero 101.266 (centounomiladuecentosessantasei) azioni del valore nominale di euro 1,00 cadauna, qui rappresentata, a mezzo delega, dal predetto Dottor Massimiliano D'Ajello;

A tal punto il Presidente constata:

- che l'assemblea odierna è stata regolarmente convocata ai sensi di statuto;
- che è presente l'intero Consiglio di Amministrazione;
- che gli azionisti presenti per mezzo delega, le cui quote di partecipazione risultano superiori al 5 %,possiedono i requisiti di onorabilità previsti dalla Legge 27 giugno 1985, n° 35;
- che il Collegio Sindacale è presente all'unanimità;

pertanto dichiara la presente assemblea validamente costituita ed atta a deliberare in merito agli argomenti riportati all'ordine del giorno e prega, aprendo la seduta, il dott. Alessandro Barosini di fungere da segretario, il quale accetta.

Il Presidente apre la discussione circa il primo argomento posto all'ordine del giorno, dando lettura del bilancio di esercizio, della nota integrativa, e della relazione sulla gestione.

Passa la parola al Presidente del Collegio Sindacale per la lettura della Relazione predisposta dal Collegio. Viene, inoltre, data ampia lettura, della Relazione emessa dalla Società di Revisione Indipendente Ria Grant Thornton S.p.A.

Dopo ampia discussione, l'assemblea, all'unanimità dei voti dei presenti,

**DELIBERA**

di approvare il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2017 e i documenti relativi, nonché approva la proposta fatta dal Consiglio circa la destinazione dell'utile di esercizio Euro 93.863 quanto ad Euro 4.693 alla riserva legale, ed Euro 89.170 agli utili a nuovo.

Null'altro essendovi da deliberare e nessun altro avendo chiesto la parola, la presente riunione assembleare viene chiusa. Del che si è redatto il presente verbale che letto e sottoscritto dagli astanti, viene approvato all'unanimità dei voti, e sottoscritto come segue. Sono le ore 10,15.

Il Segretario

(Alessandro Barosini)

Il Presidente

(Massimo Minciarelli)

# FINAMCA

*Bilancio al 31 dicembre 2017*

FINAMCA S.p.A.

Via Flaminia, 357 – 00196 Roma – Telefono 06.3236742/06.3236781 - Fax 06.3207885

Capitale Sociale: Euro 2.000.000,00 iv – REA 671761, codice fiscale – partita iva 03523511008

Iscrizione Albo degli Intermediari Finanziari ex art.106 TUB: n° 158 – Codice ABI: 31716

## Sommario

<u>ORGANI SOCIALI</u> .....	11
<u>RELAZIONE SULLA GESTIONE</u> .....	12
<u>SCHEMI DI BILANCIO</u> .....	23
<u>Stato Patrimoniale</u> .....	24
<u>Conto Economico</u> .....	25
<u>Prospetto della Redditività Complessiva</u> .....	26
<u>Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto</u> .....	27
<u>Rendiconto Finanziario</u> .....	28
<u>NOTA INTEGRATIVA</u> .....	29
<u>PARTE A - POLITICHE CONTABILI</u> .....	30
<u>A.1 PARTE GENERALE</u> .....	30
<u>A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO</u> .....	37
<u>A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE</u> .....	46
<u>A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE</u> .....	46
<u>PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE</u> .....	49
<u>PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO</u> .....	59
<u>PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI</u> .....	65
<u>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</u> .....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
<u>RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE</u> .....	87

## ORGANI SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Sig. Romano Minciarelli

Consiglieri

Dott. Massimo Minciarelli

Dott. Alessandro Barosini

### DIREZIONE GENERALE

Consigliere Delegato

Dott. Massimo Minciarelli

### COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Dott. Luigi Mandolesi

Sindaci effettivi

Dott.ssa Marzia Dipatrizi

Dott. Massimiliano Ruggeri

Sindaci supplenti

Dott.ssa Manuela Colasurdo

Dott. Aldo Marotta

### SOCIETA' DI REVISIONE

Società

Ria Grant Thornton S.p.A

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

### 1. SCENARIO E CONTESTO ECONOMICO

La disciplina relativa all'esercizio nei confronti del pubblico dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma è stata oggetto di interventi da parte del legislatore e dell'Autorità di Vigilanza della Banca d'Italia, finalizzati ad uniformare il sistema di controllo degli intermediari finanziari ed il Sistema di vigilanza verso gli enti creditizi, nonché a concretizzare le esigenze primarie di sana e prudente gestione di detti operatori finanziari all'interno del mercato.

Nella fattispecie, con la recente pubblicazione della Circolare n. 288 della Banca d'Italia - "Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari" - e del Decreto del Ministero dell' Economia e delle Finanze del 2 aprile 2015, n. 53, che costituiscono la normativa di attuazione degli artt. 106 e ss. del D.lgs. n. 385/1993 (Testo Unico Bancario - TUB), si può considerare sostanzialmente concluso per gli intermediari finanziari non bancari ( intermediari finanziari ex art. 106, 107 del TUB, confidi, agenzie di prestito su pegno e società fiduciarie) il lungo iter legislativo di riforma del Titolo V del TUB, avviato nel 2010.

Oggi è previsto un unico Albo per gli intermediari finanziari: l'Albo ex art. 106 TUB e per i soggetti iscritti a tale nuovo albo unico il processo autorizzativo e dei controlli è, certamente, più rigoroso: nell'accesso al mercato (autorizzazione e non mera iscrizione), nel continuo (con controlli preventivi sugli assetti proprietari e forme di vigilanza consolidata), nella fase di uscita dal mercato (attraverso l'applicazione di procedure di gestione amministrata delle crisi).

Con tale contesto normativo, che sta riducendo in maniera più che rilevante la possibilità di operare degli intermediari finanziari non bancari da sempre presenti sul territorio nazionale, si è confrontata Finamca quale Società finanziaria che è stata ufficialmente autorizzata dalla Banca d'Italia in data 31/01/2017 all'attività di concessione di finanziamenti presso il pubblico, incentrata sul sostegno finanziario della clientela *small business* delle piccole e medie imprese e dei privati.

Nella fattispecie, al fine di ottemperare alla normativa prudenziale in materia di adeguatezza patrimoniale in maniera coerente alla propria operatività, la Società, che aveva presentato istanza di autorizzazione alla Banca d'Italia a febbraio del 2016 in qualità di "intermediario minore" e che non raccoglieva risparmio presso il pubblico (a cui è data la possibilità di rispettare un requisito patrimoniale per effettuare gli accantonamenti patrimoniali obbligatori pari al 6% in luogo del 8%), ha di seguito modificato il proprio statuto (Assemblea straordinaria dei soci del 13/04/2017), specificando di svolgere la propria attività erogando finanziamenti verso il pubblico ed ha inoltre emesso un prestito obbligazionario con collocamento dei titoli presso il pubblico, tale per cui allo stato attuale, Finamca, perdendo lo status di

intermediario minore, è destinataria di tutte le disposizioni di vigilanza prudenziali indirizzate agli intermediari finanziari e previste dalla Circolare 288/2015 della Banca d'Italia.

In merito all'operatività dell'Intermediario sul proprio mercato di riferimento nei confronti della categoria di clientela aziendale e privata, la dinamica del contesto economico e finanziario del 2017 può così essere riassunta <sup>(1)</sup>:

- **Le famiglie:** il basso livello dei tassi di interesse e l'aumento del reddito disponibile ne hanno rafforzato la solidità finanziaria. L'indebitamento per scopi di consumo è cresciuto a tassi elevati (7,4% nel mese di settembre su base annua). L'aumento si è concentrato tra i finanziamenti finalizzati all'acquisto di beni durevoli, connotati da un minore rischio di credito rispetto ad altre forme di debito. In rapporto alla spesa complessiva annua delle famiglie italiane, il credito al consumo è rimasto in linea con i valori osservati in altri paesi e si sta riportando sui livelli precedenti alla fase recessiva innescata dalla crisi dei debiti sovrani. Per tale categoria è aumentata la capacità di rimborso dei debiti: il tasso di deterioramento annuo dei prestiti concessi dagli intermediari è diminuito all'1,2%, il livello minimo da oltre dieci anni. I dati della centrale dei rischi privata Crif spa indicano che il calo ha interessato anche i crediti di piccolo importo per finalità di consumo. La quota dei prestiti deteriorati sul totale, al lordo delle rettifiche, si è ridotta al 9,2 % alla fine del terzo trimestre del 2017.
- **Le imprese:** l'aumento della redditività, che si è estesa tra i comparti produttivi, ne ha accresciuto la capacità di rimborsare i debiti e di finanziare con risorse proprie gli investimenti fissi e il capitale circolante, sebbene, le imprese di minore dimensione sono rimaste finanziariamente più fragili, a causa dei livelli ancora elevati di indebitamento e dei ritardi nella ripresa delle vendite. Ampliando il focus sulle aziende di piccola dimensione, dunque, la disponibilità di risorse finanziarie interne è più limitata. Tra le sole società che realizzano investimenti, le microimprese hanno mostrato di avere un fabbisogno di fondi esterni pari a circa il 10% del valore aggiunto, mentre per le aziende più grandi il fabbisogno si è dimostrato pressoché nullo. Anche l'aumento delle attività liquide, salite in dieci anni dal 14% al 20% del PIL, continua a riguardare soprattutto le aziende con oltre 50 addetti. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale, al lordo delle rettifiche, è diminuita al 26,5% dal picco del 30,1% registrato nel 2015.

---

<sup>1</sup> Cfr. Banca d'Italia, "Rapporto sulla Stabilità finanziaria, n.2"; novembre 2017.

## 2. ANDAMENTO ED INDICATORI DELLA GESTIONE

Il risultato economico dell'esercizio 2017 è stato caratterizzato per Finamca da importanti dinamiche di crescita, in termini di operatività e crediti erogati, risultati della gestione ed utili, nonché di personale a supporto dello *staff* aziendale anche in termini di istituzione di nuove funzioni aziendali, in ottemperanza alle nuove disposizioni previste dai citati interventi normativi avviati con la Circolare Banca d'Italia n. 288 del 3 aprile 2015 recante le Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari, con particolare attenzione alla necessità di adempiere alla disciplina sul sistema dei controlli interni.

L'esercizio 2017 si è chiuso con un utile netto di euro 93.863 rispetto ai 59.009 euro dello scorso anno. L'importante crescita operativa dell'Intermediario si evince da un marcato incremento dell'attivo di Stato Patrimoniale, principalmente dovuto ad una elevata crescita dello stock del portafoglio dei crediti verso la clientela (+32% del portafoglio crediti lordo dal 2016). Tuttavia, come di seguito illustrato, gli indici di redditività registrati per l'esercizio 2017 sembrano, a prima vista, essere diminuiti rispetto a quanto riportato nell'anno precedente. In tal senso, è importante sottolineare ancora una volta che da un lato si è verificato un importante incremento delle attività (cresce il denominatore dei ratio reddituali), dall'altro bisogna considerare che gli interessi attivi sui crediti erogati nell'anno, fattivamente, si accresceranno con maggior peso nei successivi esercizi. Nel caso di specie, Finamca, nella quasi totalità dei prodotti finanziari offerti, rientra delle proprie esposizioni tramite rimborso cambializzato; gli interessi attivi dei crediti accesi durante l'esercizio 2017, pertanto, avranno piena manifestazione in sede di rimborso dall'esercizio 2018 e così a seguire. Si attende, dunque, già dal prossimo anno un aumento sostanziale dei principali indicatori della situazione aziendale:

Indici di redditività	2017	2016
<b>Margine d'interesse/Totale attivo</b>	8,4%	9,3%
<b>Margine d'intermediazione/Totale attivo</b>	8,9%	9,8%
<b>Margine d'Interesse/Margine d'Intermediazione</b>	93,5%	94,6%
<b>Utile netto/Totale Attivo</b>	0,7%	0,5%
<b>Rettifiche di valore su crediti specifiche/ Margine d'Intermediazione</b>	1,3%	4,1%
Indici di efficienza		
<b>Spese amministrative/ Margine d'Intermediazione</b>	82,9%	81,4%
Coefficienti Patrimoniali		
<b>CET1 Capital Ratio</b>	18,09%	21,82%
<b>Total Capital Ratio</b>	18,09%	21,82%
Indici di qualità del credito		
<b>Totale crediti deteriorati netti / Totale crediti alla clientela</b>	1,99%	2,32%

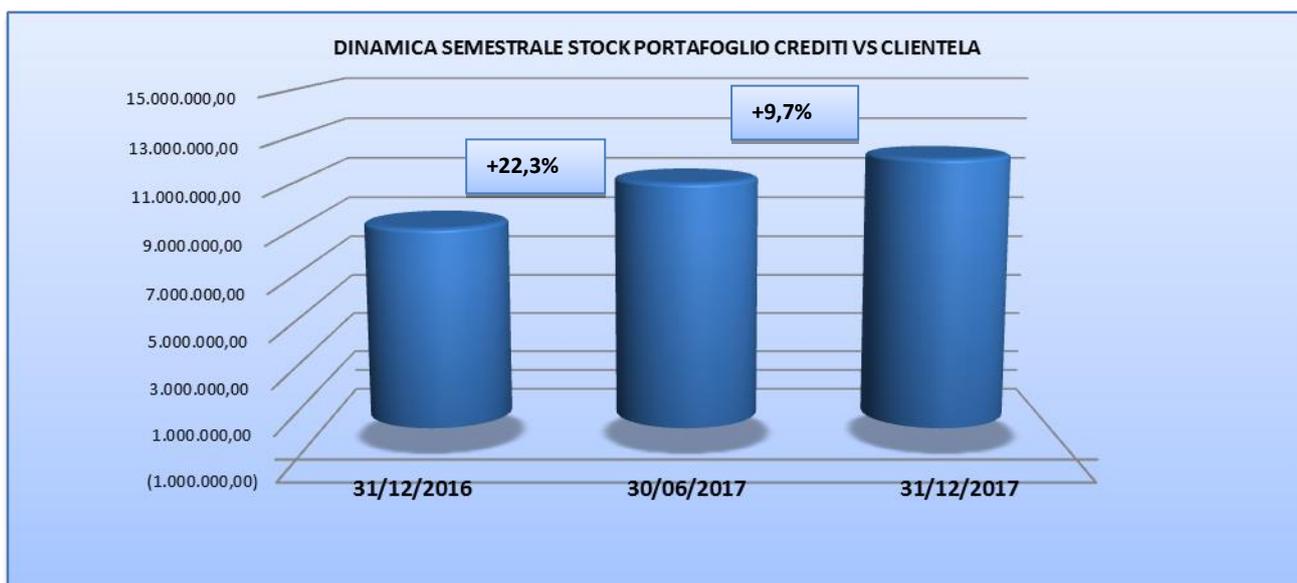
Ratei passivi: interessi attivi di competenza 2017	Ratei passivi: interessi attivi di competenza 2018
837.824	1.084.934
<b>VARIAZIONE</b>	<b>+29,5%</b>

### 3. PORTAFOGLIO CREDITI

La crescita della domanda del credito registrata a livello macro-economico sia per la clientela aziendale che per quella privata, si è positivamente riflessa in un importante incremento della domanda di fondi rivolta a Finamca S.p.A., legati al fabbisogno di liquidità nel breve termine e di sviluppo di nuove realtà per le imprese oltre che ad esigenze personali e di acquisto di beni durevoli per le persone fisiche. Ciò è sintomo di una buona rispondenza dei prodotti finanziari offerti dall'Intermediario rispetto alle necessità finanziarie espresse della clientela servita.

Inoltre, il progressivo arricchimento durante l'anno delle professionalità e delle procedure preposte alla gestione del processo del credito e di ogni profilo di rischio legato all'attività di concessione di finanziamenti hanno accompagnato il lavoro illustrato dalle cifre che seguono:

PORTAFOGLIO CREDITI VERSO LA CLIENTELA- FOCUS SULLA DINAMICA SEMESTRALE DAL 2016 AL 2017 <sup>(2)</sup>		
31/12/2016	30/06/2017	31/12/2017
9.015.113	11.020.976	12.086.158
<b>VARIAZIONE</b>	<b>+22,3%</b>	<b>9,7%</b>



<sup>(2)</sup> Valore al netto delle rettifiche di valore

Il volume del portafoglio crediti al 31/12/2017 registra un aumento totale del 32% nell'anno, confermando il trend di crescita dell'operatività dell'Intermediario ampiamente avviatosi e che ha espletato maggiore incisività nel primo semestre dell'esercizio 2017. Tutto ciò è indice di un rilevante sviluppo dell'attività societaria: dal 31/01/2017 Finamca è stata iscritta all'Albo Unico ex art.106 TUB, attestandosi, dunque, come un importante player dell'attuale scenario finanziario.

Bisogna considerare, inoltre, che è stato inserito un nuovo prodotto finanziario (credito rivolto ai consumatori) nel business societario tra maggio e giugno. Il credito al consumatore è un contratto in base al quale si concede un prestito sotto forma di dilazione di pagamento, di finanziamento o di analoga facilitazione finanziaria, ad una persona fisica (consumatore), con lo scopo di sostenere le proprie spese e poter rimborsare ratealmente l'importo dovuto. Il finanziamento erogabile è ricompreso tra i 200 e i 75.000 euro. I canali distributivi di cui attualmente si serve Finamca per la commercializzazione del nuovo prodotto riguardano l'operatività di due mediatori e due agenti creditizi che operano nel Centro-Italia.

Premesso ciò, le diverse forme tecniche hanno contribuito alla dinamica dei finanziamenti in differente misura. Nella fattispecie, avendo implementato un'analisi quantitativa di portafoglio<sup>(3)</sup>, si evidenzia che per l'Intermediario che opera con un modello di business incentrato sull'offerta di quattro prodotti finanziari, rivolti a clientela retail aziendale e privata, il core business societario è maggiormente incentrato verso le Piccole e Medie Imprese (71%) della regione Lazio con cui l'Intermediario opera offrendo il supporto finanziario, nella grande maggioranza dei casi, attraverso operazioni di finanziamento con rientro a mezzo effetti cambiari. Tuttavia è possibile notare il rilevante contributo del prodotto del prestito personale (in particolare relativamente a clientela situata nel territorio della Toscana) sull'operatività caratteristica dell'Intermediario.

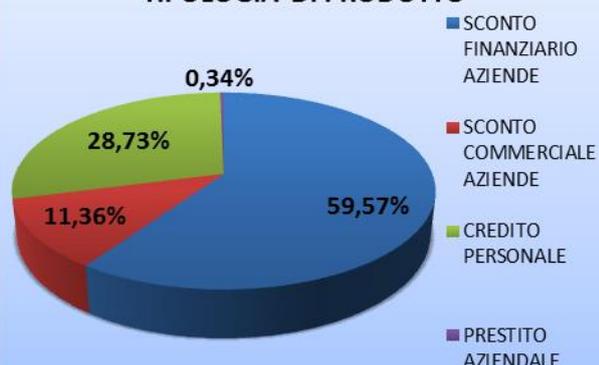
La Società opera come sostegno finanziario di torrefattori di tutta Italia ed è attiva, dunque, con maggiore prevalenza, nel finanziamento rivolto ai principali clienti di operatori presenti nel settore dei bar e della ristorazione (59%); negli ultimi tempi, inoltre, è divenuta punto di riferimento finanziario anche per clientela retail operativa in molti altri settori, dal mercato dell'edilizia a quello della fabbricazione industriale e dei servizi.

I crediti concessi si affermano in media per importi ricompresi tra i 10.000 e i 50.000 euro per le aziende e tra i 2.000 e i 5.000 euro per i crediti personali rimborsabili nell'arco di 24/30 mesi, compatibilmente all'operatività prescelta dall'Intermediario, come di seguito illustrato.

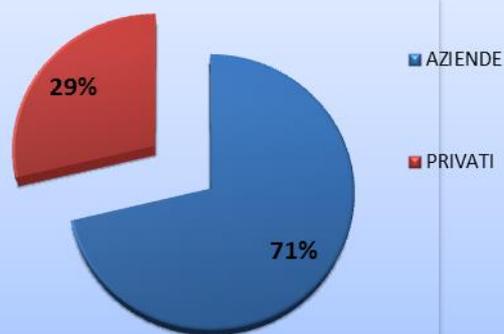
---

<sup>(3)</sup> Valori di contribuzione calcolati per numero di pratiche erogate nell'esercizio. La durata dei finanziamenti ricomprende il periodo di pre ammortamento dei finanziamenti.

### TIPOLOGIA DI PRODOTTO



### TARGET CLIENTELA



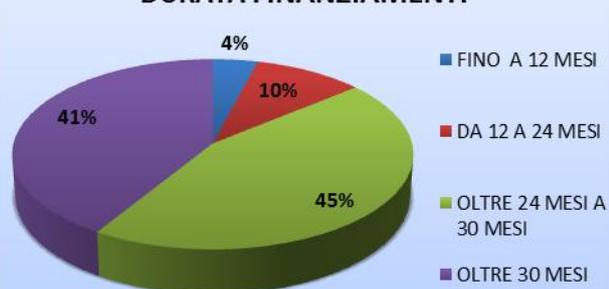
### REGIONALITA'



### IMPORTO EROGATO DEI FINANZIAMENTI



### DURATA FINANZIAMENTI

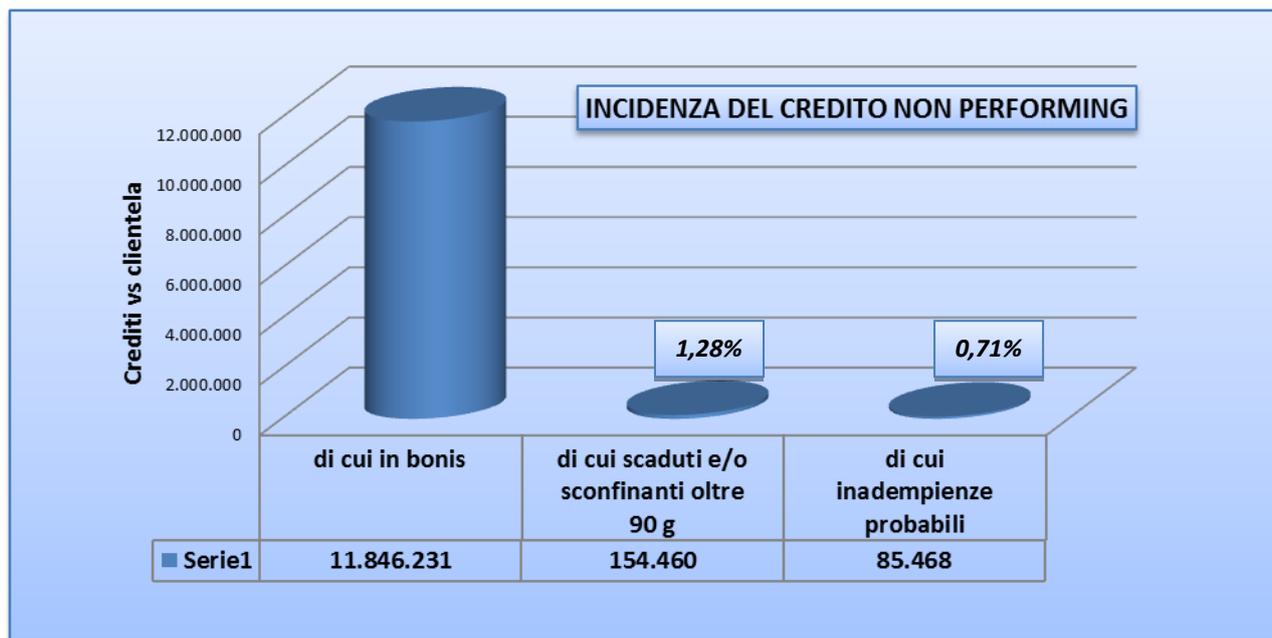


### SETTORE CLIENTELA AZIENDALE



Da un punto di vista della qualità dell'attivo, i crediti deteriorati al valore di bilancio, sono così composti:

Esposizioni nette	31/12/2017	Incidenza %
<b>Crediti verso clientela</b>	12.086.158	
<i>di cui in bonis</i>	11.846.231	<b>98,01%</b>
<i>di cui scaduti non deteriorati</i>	-	-
<i>di cui scaduti e/o sconfinanti oltre 90 g</i>	154.460	<b>1,28%</b>
<i>di cui inadempienze probabili</i>	85.468	<b>0,71%</b>
<i>di cui sofferenze</i>	-	-
<b>TASSO DI INCIDENZA POSIZIONI ANOMALE</b>		<b>1,99%</b>

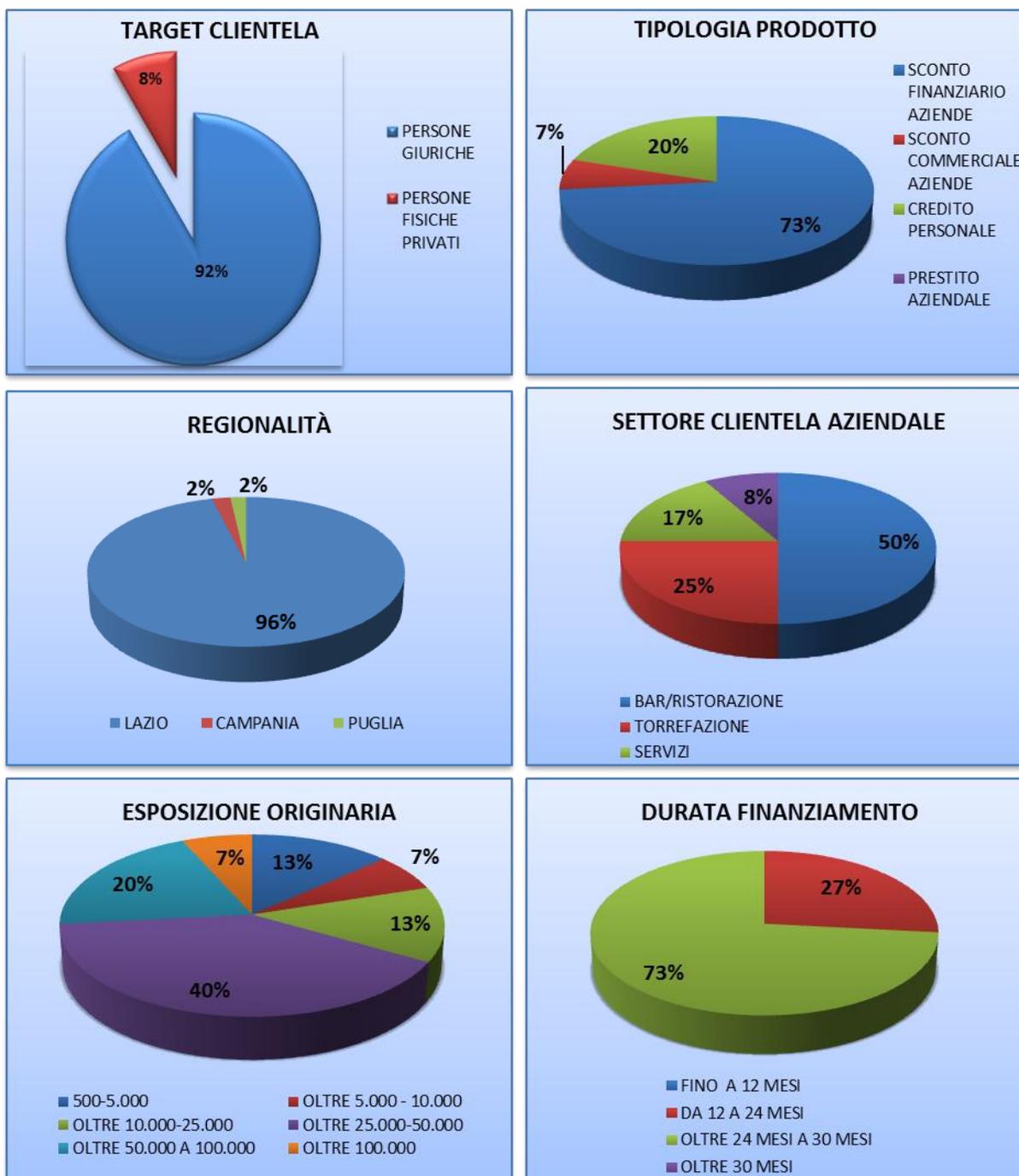


Dalle rilevazioni effettuate si riscontra che, rispetto alla capacità allocativa del portafoglio crediti di Finamca le posizioni anomale totali nette incidono per un valore dell'1,99%. Si riscontrano posizioni classificate in inadempienza probabile, per le quali è in essere un'esposizione al netto delle rettifiche apportate di Euro 85.468. Non sono presenti posizioni in sofferenza.

Se si confrontasse come si è evoluto il credito *non performing* dall'esercizio 2016, ne emergerebbe un importante incremento in termini di volumi per singola classe di deterioramento, sebbene, tale fenomeno è ascrivibile all'implementazione dall'esercizio 2017 di una rinnovata procedura interna di svalutazione creditizia, maggiormente aderente alle disposizioni normative vigenti ed allineata al sistema informativo in uso alla Società, che non era, fattivamente, ancora in essere al 31/12/2016. In ogni caso, l'indice di incisività di tali posizioni anomale sul totale del portafoglio crediti è diminuito (-0,33%), in quanto ad una crescita del totale attivo, non si è accompagnato un altrettanto incremento dei crediti deteriorati.

Analizzando il totale delle posizioni *non performing* presenti in portafoglio al 31/12/2017 dal punto di vista quantitativo, sono stati rilevati risultati che si allineano, effettivamente, all'operatività su cui l'Intermediario concentra la propria attività creditizia: la maggiore incidenza dei crediti *non performing* si registra con

riferimento alla clientela aziendale del settore della torrefazione/bar cui è stato concesso finanziamento mediante il prodotto dello sconto finanziario (finanziamento con rientro a mezzo effetti cambiari), per importi di finanziamenti erogati che nella maggioranza dei casi, sono compresi tra i 25.000 e i 50.000 Euro, con durata media tra i 24 ai 30 mesi, a clientela situata nella maggioranza dei casi nel territorio del Lazio.<sup>(4)</sup>



<sup>(4)</sup>(4) Valori di contribuzione calcolati per numero di pratiche erogate nell'esercizio. La durata dei finanziamenti ricomprende il periodo di pre ammortamento dei finanziamenti.

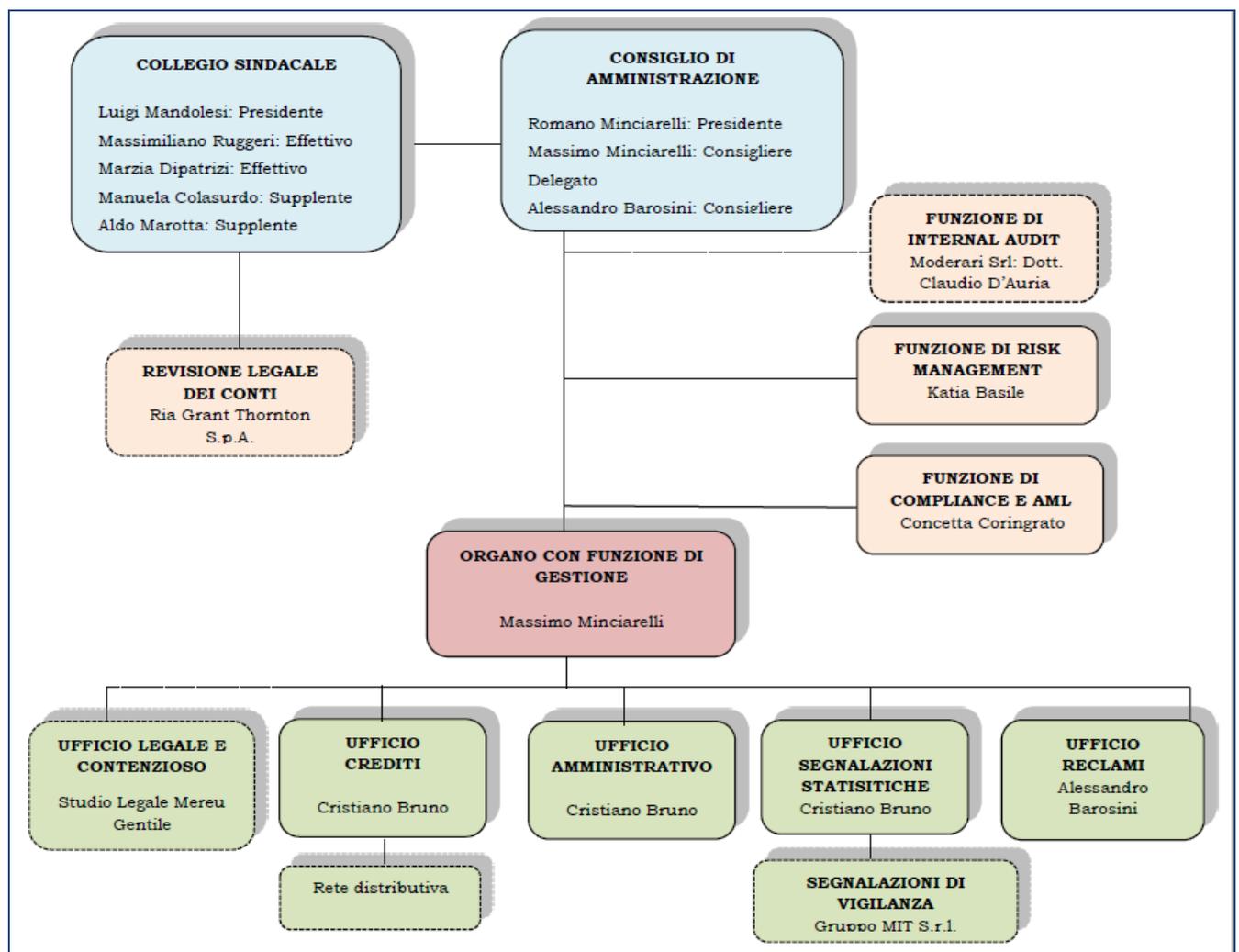
#### 4. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nel 2018 la Società continuerà nel suo impegno verso un miglioramento dei risultati operativi, perseguendo l'obiettivo di sviluppare ulteriormente i propri volumi creditizi, entrando in nuovi mercati, in termini di clientela e aree geografiche, mantenendo gli impieghi su un sentiero di crescita.

Ci si attende che nel 2018 gli indicatori di ripresa economica, con particolare attenzione alle famiglie e alle imprese, continuino la propria crescita, di contro, dovrebbe proseguire il graduale miglioramento della qualità del credito, riflettendo il rafforzamento della congiuntura economica.

#### 5. STRUTTURA OPERATIVA E ORGANIZZAZIONE DELLA SOCIETA'

La struttura organizzativa della Società, di seguito riportata, si è contestualmente modificata durante l'anno 2017. Principalmente, con l'obiettivo di adempiere alle prescrizioni della normativa di Vigilanza della Circolare n.288 del 3 aprile 2015, sono state costituite ex novo le Funzioni Aziendali di Controllo.



## 6. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO E FORMAZIONE DEL PERSONALE

Lo sviluppo e la formazione del personale, per arricchire ed accrescere le conoscenze professionali del proprio staff, rappresentano un'importante priorità strategica di Finamca, al fine di guidare il processo di sviluppo della propria attività finanziaria mediante un adeguamento nella qualità delle risorse umane.

Sui seguenti temi, i dipendenti di Finamca hanno partecipato a più convegni durante l'anno 2017 dell'Associazione Finanziarie Italiana:

- Agenzia delle entrate: anagrafe rapporti, OCSE-CRS, FATCA, monitoraggio fiscale, CBC Report;
- IV Direttiva Antiriciclaggio e privacy: i nuovi obblighi.

Inoltre, si sono tenuti corsi/servizi di coaching e formazione dedicati alle risorse aziendali, a cura di esperti in materia di *team building* del personale.

## 7. PROSPETTIVE DI SVILUPPO STRATEGICO

L'attuale *mission* della Società si sostanzia nell'individuazione e raggiungimento di una fetta sempre più ampia di mercati relativi ad altre tipologie di settori di attività per ciò che concerne l'offerta creditizia alla clientela aziendale e di consolidare con maggiore incisività la propria operatività verso la clientela privata con il prodotto del credito al consumo.

Nella fattispecie, nel 2018 Finamca si pone l'obiettivo di incrementare il proprio *core business*, in termini di clientela e settori di attività serviti, secondo un processo di sviluppo già ampiamente avviatosi dalla seconda metà del 2016 e che ha continuato per tutto il 2017. E' infatti vero che, da un lato, si sono acquisiti nuovi clienti operativi come torrefazioni di caffè, dall'altro si sono fidelizzati nuovi clienti attivi nel mercato della manifattura, della produzione industriale e dei servizi in genere.

Inoltre l'Intermediario, che sta testando la propria attività -iniziata nel 2017- verso la clientela privata, servendosi anche dell'operatività di due mediatori creditizi e due agenti del Centro- Italia e con i quali sta conseguendo ottimi risultati, mira ad ampliare ancor di più in questo ambito il proprio volume d'affari ed, al contempo, i propri canali distributivi, apportando, dunque, nuova liquidità al proprio sistema finanziario già consolidato da anni.

Per raggiungere tali obiettivi, Finamca ha pianificato un progressivo sviluppo della propria attività basato sui seguenti *driver*:

- Organizzazione: guidare il processo di sviluppo della propria attività finanziaria mediante un adeguamento nella quantità e qualità delle risorse umane (anche attraverso mediatori /agenti creditizi), degli assetti organizzativi, dei processi operativi e del modello di controllo;
- Rapporto con la clientela: alimentare una costante e permeante riconoscibilità da parte dei clienti in termini di solidità e credibilità aziendale, non soltanto attraverso la qualità dei servizi erogati, ma anche attraverso una crescente capacità di ascolto delle istanze e delle sollecitazioni che provengono dalla clientela, acquisita e potenziale.

## 8. EVENTI SUCCESSIVI

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti fatti di rilievo che possono determinare un impatto sul presente bilancio.

## 9. DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

In ultimo, quanto alla destinazione dell'utile di esercizio, si propone di destinare il 5% alla riserva legale come per legge ed a nuovo la differenza. Pertanto:

<b>Destinazione dell'utile d'esercizio</b>	
<b>Utile d'esercizio</b>	93.863
<i>di cui a riserva legale</i>	4.693
<i>di cui portato a nuovo</i>	89.170

## SCHEMI DI BILANCIO

## Stato Patrimoniale

Voci dell'attivo		31/12/2017	31/12/2016
<b>10</b>	Cassa e disponibilità liquide	3.715	406
<b>40</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	416.000	416.000
<b>60</b>	Crediti:	12.135.391	9.361.688
	<i>a) crediti verso banche</i>	49.232	346.575
	<i>c) crediti verso clientela</i>	12.086.158	9.015.113
<b>100</b>	Attività materiali	1.019.630	1.055.926
<b>120</b>	Attività fiscali:	87.473	87.551
	<i>a) correnti</i>	87.473	87.551
<b>140</b>	Altre attività	4.026	1.333
	<b>TOTALE ATTIVO</b>	<b>13.666.234</b>	<b>10.922.904</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2017	31/12/2016
<b>10</b>	Debiti:	8.022.308	6.354.565
	<i>a) debiti verso banche</i>	8.022.308	6.354.485
	<i>c) debiti verso clientela</i>	-	80
<b>20</b>	Titoli in circolazione	2.500.000	1.550.000
<b>70</b>	Passività fiscali:	147.860	147.159
	<i>a) correnti</i>	91.437	87.309
	<i>b) differite</i>	56.424	59.850
<b>90</b>	Altre passività	159.105	128.083
<b>120</b>	Capitale	2.000.000	2.000.000
<b>160</b>	Riserve	469.078	410.069
<b>170</b>	Riserve da valutazione	274.020	274.020
<b>180</b>	Utile (Perdita) d'esercizio	93.863	59.009
	<b>TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>13.666.234</b>	<b>10.922.904</b>

## Conto Economico

	Voci	31/12/2017	31/12/2016
<b>10</b>	Interessi attivi e proventi assimilati	1.450.817	1.223.191
<b>20</b>	Interessi passivi e oneri assimilati	(308.310)	(212.634)
	<b>MARGINE DI INTERESSE</b>	<b>1.142.507</b>	<b>1.010.557</b>
<b>30</b>	Commissioni attive	163.141	111.301
<b>40</b>	Commissioni passive	(84.183)	(53.119)
	<b>COMMISSIONI NETTE</b>	<b>78.958</b>	<b>58.182</b>
	<b>MARGINE DI INTERMEDIAZIONE</b>	<b>1.221.465</b>	<b>1.068.739</b>
<b>100</b>	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	9.833	(44.123)
	<i>a) attività finanziarie</i>	9.833	(44.123)
<b>110</b>	Spese amministrative	(1.012.137)	(869.948)
	<i>a) spese per il personale</i>	(725.992)	(606.468)
	<i>b) altre spese amministrative</i>	(286.144)	(263.480)
<b>120</b>	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(51.855)	(52.830)
<b>160</b>	Altri proventi e oneri di gestione	14.567	29.888
	<b>RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA</b>	<b>181.873</b>	<b>131.726</b>
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE</b>	<b>181.873</b>	<b>131.726</b>
<b>190</b>	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(88.010)	(72.718)
	<b>UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE</b>	<b>93.863</b>	<b>59.009</b>
	<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>93.863</b>	<b>59.009</b>

## Prospetto della Redditività Complessiva

Voci		31/12/2017	31/12/2016
10	Utile (Perdita) d'esercizio	93.863	59.009
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	93.863	59.009

## Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31.12.2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	2.000		2.000										2.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	410		410	59									469
b) altre													
Riserve da valutazione	274		274										274
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	59		59	(59)								94	94
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.743</b>		<b>2.743</b>									<b>94</b>	<b>2.837</b>

	Esistenze al 31.12.2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2016	Patrimonio netto al 31.12.2016
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.850		1.850								150		2.000
Sovraprezzo emissioni													
Riserve:													
a) di utili	102	101	203	16							190		410
b) altre													
Riserve da valutazione	340	274	614								(340)		274
Strumenti di capitale													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	16		16	(16)								59	59
<b>Patrimonio netto</b>	<b>2.309</b>	<b>375</b>	<b>2.684</b>									<b>59</b>	<b>2.743</b>

## Rendiconto Finanziario

	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>223.895</b>	<b>228.679</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	93.863	59.009
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche di valore nette per deterioramento (+/-)	(9.833)	44.123
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	51.855	52.830
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
- imposte e tasse non liquidate (+)	91.437	87.309
- rettifiche di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(3.427)	(14.591)
<b>2. Liquidità generate/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(2.766.485)</b>	<b>(949.116)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita		
- crediti verso banche	297.343	(79.965)
- crediti verso enti finanziari		
- crediti verso la clientela	(3.061.213)	(830.807)
- altre attività	(2.615)	(38.343)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>2.561.457</b>	<b>569.243</b>
- debiti verso banche	1.667.743	(777.195)
- debiti verso enti finanziari		
- debiti verso la clientela		
- titoli in circolazione	950.000	1.550.000
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	(56.287)	(203.562)
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</i>	<b>18.867</b>	<b>(151.193)</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>		
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni		
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(15.558)</b>	<b>(1.701)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(15.558)	(1.701)
- acquisti di attività immateriali		
- acquisti di rami d'azienda		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</i>	<b>(15.558)</b>	<b>(1.701)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie		150.000
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità		
<i>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</i>		<b>150.000</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>3.308</b>	<b>(2.895)</b>

## Riconciliazione

	Importo	
	31/12/2017	31/12/2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	406	3.301
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	3.308	(2.895)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	3.715	406

## NOTA INTEGRATIVA

## **PARTE A - POLITICHE CONTABILI**

### **A.1 PARTE GENERALE**

#### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS**

Il Bilancio di Finamca al 31/12/2017, di cui la presente Nota Integrativa è parte integrante, è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'“International Accounting Standards Board (IASB)” e sulla base delle relative interpretazioni dell'“International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)”, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, dal D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e dalle disposizioni di Banca d'Italia “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 9 dicembre 2016.

A livello interpretativo e di supporto nell'applicazione sono stati utilizzati i seguenti documenti, seppure non omologati dalla Commissione Europea:

- Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements emanato dallo IASB nel 2001;
- Implementation Guidance, Basis for Conclusions, IFRIC ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC (International Financial Reporting Interpretations Committee) a complemento dei principi contabili emanati;
- i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI).

Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS omologati dall'Unione Europea ed entrati in vigore dal 1° gennaio 2017

- Iniziativa di informativa (modifiche allo IAS 7, adozione obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017);
- Rilevazione di attività fiscali differite per perdite non realizzate (modifiche allo IAS 12, adozione obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2017).

Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dalla società al 31/12/2017

- Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi (modifiche all'IFRS 4, in vigore dal 1° gennaio 2018);
- Chiarimenti dell'IFRS 15 (ricavi provenienti da contratti con clienti, adozione obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2018 con facoltà di applicazione anticipata);
- IFRS 16 – Leasing (adozione obbligatoria a partire dai bilanci degli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2019 con facoltà di applicazione anticipata se l'entità applica anche l'IFRS 15).

Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

- IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts;
- IFRS 17 – Contratti assicurativi;
- IFRIC 22 – Transazioni in valuta estera e contabilizzazione anticipata;
- IFRIC 23 – Incertezza sui trattamenti fiscali;
- Modifiche ai Principi Contabili Internazionali IFRS 10 e IAS 28: vendita o conferimento di beni tra un investitore e società collegata o joint venture;
- Modifiche al Principio Contabile Internazionale IFRS 2: classificazione e misurazione delle transazioni di pagamento basate su azioni;
- Ciclo annuale di miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali 2014 – 2017;
- Modifiche al Principio Contabile Internazionale IAS 40: trasferimenti di investimenti immobiliari;
- Modifiche al Principio Contabile Internazionale IAS 28: interessi a lungo termine in società collegate e joint venture;
- Modifiche al Principio Contabile Internazionale IFRS 9: Prepayment Features with Negative Compensation.

Per le altre informazioni sui cantieri avviati relativamente ai nuovi Principi Contabili Internazionali IFRS 9 Strumenti finanziari e IFRS 15 si evidenziano i seguenti aspetti:

## **Progetto di adozione del Principio Contabile Internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari”**

Nel luglio 2014 l’International Accounting Standards Board (IASB) ha emanato il Principio Contabile Internazionale IFRS 9 “Strumenti finanziari” che, a partire dal 1° gennaio 2018, sostituisce il Principio Contabile Internazionale IAS 39; l’endorsement dell’Unione Europea è avvenuto nel novembre del 2016.

Sono di seguito riportate alcune novità rilevanti:

- Classification & Measurement

Il metodo di valutazione degli strumenti finanziari sarà determinato attraverso la verifica di due requisiti, il primo relativo alla scelta del modello di business (c.d. “*Business Model test*”) e il secondo riguardante le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa dello strumento finanziario (c.d. “*Solely Payments of Principal and Interest test* o *SPPI test*”). Sarà possibile iscrivere al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo solo gli strumenti che rientrano in un determinato modello di business (c.d. “*Held to Collect*”) e che superano il test SPPI; viceversa lo strumento finanziario dovrà essere iscritto al *fair value* con effetto a Conto Economico (categoria intesa come residuale). Il Principio Contabile Internazionale IFRS 9 prevede un ulteriore modello di business (c.d. “*Held to Collect and Sell*”) che, analogamente all’attuale categoria IAS 39 di strumenti finanziari classificati come “*Available For Sale*”, prevede la valorizzazione al *fair value* in contropartita del Patrimonio Netto (*Other Comprehensive Income - OCI*). In tale modello di business sono previste analoghe verifiche di requisiti, come sopra riportato, per gli strumenti finanziari di debito, oltre alla possibilità di esercitare un’opzione (c.d. “*Fair Value OCI option*”) per gli strumenti finanziari di capitale.

- Impairment

Il Principio Contabile Internazionale IFRS 9 prevede un’ulteriore classificazione degli strumenti finanziari all’interno di tre categorie denominate “*Stage*” in base al rischio di credito e al suo significativo incremento nel tempo, e prevede il passaggio da un modello di contabilizzazione di tipo “*incurred loss*” ad un modello di tipo “*expected loss*”. Focalizzandosi sulle perdite di valore attese, il *provisioning* dovrà essere svolto su tutti gli strumenti finanziari e in base alle informazioni previsionali che scontano fattori macroeconomici (c.d. “*forward looking information*”). In particolare, al momento della prima iscrizione nello *Stage 1* (“*performing*”) lo strumento finanziario deve già scontare una perdita attesa su un orizzonte temporale di 12 mesi; al verificarsi di un incremento significativo del rischio di credito, lo strumento finanziario deve essere classificato nello *Stage 2* (“*under performing*”); in tal caso dovrà scontare una perdita attesa sull’intera vita residua (c.d. “*life time*”); in presenza di ulteriore deterioramento deve

passare allo Stage 3 (“*non performing*”), dove sarà stimato il valore di recupero finale sull’intera vita residua dello strumento finanziario.

Finamca applicherà il nuovo Principio Contabile Internazionale IFRS 9 dal 1° gennaio 2018 (*First Time Adoption*).

Dal secondo semestre 2017 è stato avviato il Progetto interno per l’assessment e l’implementazione dell’IFRS 9, coinvolgendo principalmente le aree di *Risk Management* e *Amministrazione e Bilancio*, tenendo costantemente informato il Consiglio di Amministrazione.

Le aree di Progetto “*Classification & Measurement*” e “*Impairment*” sono state avviate contemporaneamente e, alla data del 31/12/2017, sono rispettivamente in fase di realizzazione e in fase di progettazione avanzata.

Nel primo mese dell’esercizio 2018 sono state finalizzate le attività per la realizzazione della metodologia IFRS 9 e contemporaneamente avviato il periodo di applicazione parallela (c.d. “*Parallel Run*”) dei Principi Contabili Internazionali IAS 39 e IFRS 9 agli strumenti finanziari.

In base all’analisi svolta ed alle risultanze ottenute, non sono attesi impatti significativi derivanti dall’adozione del principio IFRS 9.

### **Progetto di adozione del Principio Contabile Internazionale IFRS 15 “*Proventi da contratti con la clientela*”**

Il Principio Contabile Internazionale IFRS 15 (“*Revenue from contracts with costumers*”), applicabile a partire dall’1° gennaio 2018 ed omologato da parte dell’Unione europea con Regolamento UE 2016/1905 del 22 settembre 2016 (pubblicato in data 29 ottobre 2016), modifica l’attuale set di principi contabili internazionali e interpretazioni sul riconoscimento dei ricavi e, in particolare, il Principio Contabile Internazionale IAS18.

L’IFRS 15 prevede:

- due approcci per la rilevazione dei ricavi (“*at point in time*” o “*over time*”);
- un nuovo modello di analisi delle transazioni (“*five steps model*”) focalizzato sul trasferimento del controllo
  - identificazione del contratto con il cliente,
  - identificazione delle *performance obligations* del contratto,
  - determinazione del prezzo,
  - allocazione del prezzo alle *performance obligations* del contratto,
  - criteri di iscrizione del ricavo quando l’entità soddisfa ciascuna *performance obligation*; e

- una maggiore informativa da includere nelle note esplicative del bilancio.

L'adozione del nuovo Principio Contabile potrebbe determinare effetti (i) di riclassificazione nelle voci di conto economico utilizzate per la presentazione dei ricavi, (ii) di cambiamento nella competenza temporale di tali ricavi, qualora il contratto con il cliente contenga diverse *performance obligations* che devono essere oggetto di contabilizzazione separata in base al nuovo Principio Contabile, (iii) di diversa misurazione dei ricavi al fine di riflettere eventuali fenomeni di variabilità dei medesimi.

In base all'analisi svolta, non sono attesi impatti significativi derivanti dall'adozione del principio IFRS15.

## **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario (elaborato applicando il metodo "indiretto"), dalla Nota Integrativa ed è corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione.

Il Bilancio è redatto in Euro: lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario, il Prospetto della redditività complessiva e la Nota Integrativa sono esposti all'unità di Euro. Il Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è esposto in migliaia di euro.

Ai sensi dello IAS 1 paragrafo 18 si dichiara che non sono state effettuate deroghe agli IAS/IFRS.

Il bilancio di esercizio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali dettati dallo IAS 1, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico e dalle politiche contabili di cui alla Parte A della presente Nota Integrativa, che si sintetizzano in:

### ***Continuità aziendale***

Gli Amministratori, non avendo rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento economico sintomi che possano mostrare incertezze sulla continuità aziendale, ritengono di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, in conformità a quanto previsto dal principio contabile IAS 1, il Bilancio al 31/12/2017 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

### ***Competenza economica***

I costi ed i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

### ***Coerenza di presentazione***

Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari. Essi sono mantenuti costanti nel tempo, allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione, oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione e classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura ed il motivo della variazione, nonché le voci interessate.

### ***Aggregazione e rilevanza***

Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.

### ***Divieto di compensazione***

Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale, o da una interpretazione, oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci degli Intermediari Finanziari.

### ***Informativa comparativa***

Le informazioni comparative dell'esercizio precedente sono riportate per tutti i dati contenuti nei prospetti di bilancio, a meno che un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione non prescrivano o consentano diversamente. Sono incluse anche informazioni di natura descrittiva, qualora utili per una migliore comprensione dei dati.

### **Contenuto dei prospetti contabili**

#### **Stato Patrimoniale e Conto Economico**

Gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico rispecchiano fedelmente quelli definiti dal documento della Banca d'Italia. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

#### **Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto**

Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto, intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra capitale sociale, riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio e risultato economico.

### **Rendiconto finanziario**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo "indiretto", in base al quale l'utile o la perdita dell'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria (costi e ricavi non monetari), da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria. I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista. Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono indicati tra parentesi.

### **Prospetto della redditività complessiva**

Il prospetto, predisposto in base a quanto previsto dal nuovo IAS 1, evidenzia tutti i ricavi ed i costi dell'esercizio, inclusi quelli che sono rilevati direttamente nel Patrimonio Netto.

### **Contenuto della Nota integrativa**

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni della Banca d'Italia "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" emanate in data 9 dicembre 2016.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del Bilancio**

Nel periodo intercorso tra la chiusura del Bilancio e la data di approvazione, non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sui risultati economici e tali che i principi contabili richiedano di darne menzione nella Nota Integrativa.

## **A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per predisporre la presente situazione economico-patrimoniale. L'esposizione dei principi contabili adottati è stata effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

### **1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

Non sussistono attività finanziarie detenute per la negoziazione.

### **2 – Attività finanziarie valutate al fair value**

Non sussistono attività finanziarie valutate al fair value.

### **3 – Attività finanziarie disponibili per la vendita**

#### *Criteria di classificazione*

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che non sono classificate come Crediti, Attività finanziarie detenute sino alla scadenza, Attività finanziarie detenute per la negoziazione o Attività valutate al fair value. Si tratta pertanto di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse e nei prezzi di mercato. Possono essere classificati come attività finanziarie disponibili per la vendita i titoli del mercato monetario, gli altri strumenti di debito e i titoli azionari. In particolare, sono incluse in questa voce le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto.

#### *Criteria di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono contabilizzate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili all'attività stessa.

#### *Criteria di valutazione e rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla rilevazione in bilancio, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al fair value, se riguardano titoli di debito quotati in mercati attivi. Nel caso in cui i titoli di debito presenti in questa categoria siano investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, si è fatto ricorso alle quotazioni direttamente fornite dalle banche depositarie o, in mancanza, a quanto previsto dallo IAS 39 in merito alla valutazione di stime. Per gli strumenti fruttiferi, gli interessi sono calcolati in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo

ammortizzato”) e sono contabilizzati per competenza. Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del fair value sono rilevati nel Patrimonio Netto, alla voce 170 “Riserve da valutazione”, fino a quando l’attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività sono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). In tal caso la perdita cumulata, che è stata rilevata direttamente nel patrimonio netto, viene stornata e rilevata a conto economico nella voce 100 “Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”, anche se l’attività finanziaria non è stata eliminata. L’importo trasferito è pari alla differenza tra il valore di carico (costo di acquisizione) e il fair value corrente, dedotta qualsiasi perdita per riduzione di valore su quell’attività finanziaria rilevata precedentemente nel conto economico.

Se, in un periodo successivo, il fair value di uno strumento di debito classificato come disponibile per la vendita aumenta e l’incremento può essere oggettivamente correlato a un evento che si è verificato in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di conto economico. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall’applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le perdite per riduzione di valore rilevate a conto economico per un investimento in uno strumento rappresentativo di capitale classificato come disponibile per la vendita sono stornate con effetto rilevato non nel conto economico bensì a Patrimonio Netto.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie cedute vengono cancellate dalle attività in bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi all’attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all’attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell’attività sia stata effettivamente trasferita.

#### **4 – Attività finanziarie detenute fino a scadenza**

Non sussistono attività finanziarie detenute fino a scadenza.

#### **5 – Crediti**

##### *Criteria di Classificazione*

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo, con pagamenti fissi o determinabili. Essi comprendono impegni con enti creditizi e crediti verso la clientela.

#### *Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione, quando il creditore acquisisce un diritto, contrattualmente previsto, al pagamento.

I crediti sono rilevati inizialmente al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato comprensivo dei costi e ricavi di transazione direttamente attribuibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

#### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti in portafoglio sono sottoposti ad impairment test, se ricorrono evidenze dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L'impairment test sui crediti si articola in valutazioni specifiche, finalizzate all'individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.

I criteri per la determinazione del valore recuperabile dei crediti si basano sull'attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall'individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell'importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di conto economico 100 a) "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie".

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza di recupero dello stesso, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di conto economico una ripresa di valore. La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

Gli interessi sui crediti sono classificati alla voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati" e sono iscritti in base al principio della competenza temporale.

#### *Criteri di cancellazione*

I crediti sono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali, o quando tali attività finanziarie vengono cedute e la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e

benefici connessi all'attività stessa. Per contro, qualora siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi all'attività ceduta, questa continua ad essere iscritta tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità dell'attività sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, l'attività viene cancellata dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulla stessa. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento delle attività in bilancio in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

## **6 – Derivati di copertura**

Non sussistono derivati di copertura.

## **7 – Partecipazioni**

Non sussistono attività classificate come partecipazioni.

## **8 – Attività materiali**

### *Criteri di classificazione*

La voce include attività ad uso funzionale e precisamente:

- Fabbricati e immobili;
- Mobili e arredi;
- Impianti, macchinari e attrezzature.

Si tratta di attività materiali utilizzate nella fornitura di servizi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

### *Criteri di iscrizione*

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto ed alla messa in funzione del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo possa essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel conto economico, nell'esercizio nel quale sono sostenute, alla voce 110 b) "Altre spese amministrative".

#### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso. La vita utile delle attività materiali soggette ad ammortamento viene periodicamente sottoposta a verifica.

La vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista ad ogni chiusura di periodo e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per l'esercizio corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subito una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 120 "Rettifiche di valore nette su attività materiali" di conto economico.

Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

#### *Criteria di cancellazione*

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti benefici economici futuri dal suo utilizzo o dalla sua dismissione e l'eventuale differenza tra il valore di cessione ed il valore contabile viene rilevata a conto economico.

#### **9 – Attività immateriali**

Non sussistono attività immateriali.

#### **10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione/Passività associate ad attività in via di dismissione**

Non sussistono attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione.

#### **11 – Fiscalità corrente e differita**

Le attività e le passività fiscali sono rilevate nello stato patrimoniale del bilancio rispettivamente nelle voci 120. "Attività fiscali" dell'attivo e 70. "Passività fiscali" del passivo.

In applicazione del “balance sheet liability method” le poste contabili della fiscalità corrente e differita comprendono:

- attività fiscali correnti, ossia eccedenze di pagamenti sulle obbligazioni fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito di impresa;
- passività fiscali correnti, ossia debiti fiscali da assolvere secondo la vigente disciplina tributaria sul reddito d’impresa;
- attività fiscali anticipate, ossia gli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri come conseguenza di:
  - differenze temporanee deducibili;
  - riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate;
  - riporto a nuovo di crediti di imposta non utilizzati;
- passività fiscali differite, ossia debiti per imposte sul reddito da assolvere in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili.

Le attività fiscali e le passività fiscali correnti e differite sono rilevate applicando le aliquote di imposta vigenti e sono contabilizzate come onere (provento) secondo il medesimo criterio di competenza economica dei costi e dei ricavi che le hanno originate. In particolare per la fiscalità corrente l’IRES è stata calcolata con l’aliquota del 24%, ai fini IRAP l’aliquota applicata è stata del 5,57%.

In generale, le attività e le passività fiscali differite emergono nelle ipotesi in cui la deducibilità o l’imponibilità del costo o del provento sono differite rispetto alla loro rilevazione contabile.

Le attività fiscali e le passività fiscali differite sono rilevate in base alle aliquote fiscali che, alla data di riferimento del bilancio, si prevede saranno applicabili nell’esercizio nel quale sarà realizzata l’attività o sarà estinta la passività, sulla base della vigente legislazione fiscale e sono periodicamente valutate al fine di tenere conto di eventuali modifiche normative.

Le attività fiscali anticipate vengono contabilizzate soltanto nel caso in cui vi sia la probabilità del loro recupero da parte dei futuri redditi imponibili attesi valutati sulla base della capacità della società. In ossequio a quanto previsto dallo IAS 12, la probabilità che esista reddito imponibile futuro sufficiente all’utilizzo delle attività fiscali differite è oggetto di verifica periodica. Qualora dalla suddetta verifica risulti l’insufficienza di reddito imponibile futuro, le attività fiscali differite sono corrispondentemente ridotte.

Le imposte correnti e differite sono rilevate nel conto economico alla voce 190. “Imposte sul reddito dell’esercizio dell’operatività corrente”, ad eccezione di quelle imposte che si riferiscono a partite

che sono accreditate o addebitate, nell'esercizio stesso o in un altro, direttamente a patrimonio netto, quali, ad esempio, quelle relative agli utili e perdite attuariali, le cui variazioni di valore sono rilevate direttamente nel prospetto della redditività complessiva (riserve da valutazione) al netto delle tasse.

Le attività fiscali correnti sono rappresentate nello stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali correnti qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare gli ammontari rilevati; e
- l'intenzione di regolare le posizioni attive e passive con un unico pagamento su base netta o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Le attività fiscali differite sono rappresentate a stato patrimoniale al netto delle relative passività fiscali differite qualora sussistano i seguenti requisiti:

- esistenza di un diritto di compensare le sottostanti attività fiscali correnti con le passività fiscali correnti; e
- le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a imposte sul reddito applicate dalla medesima giurisdizione fiscale sullo stesso soggetto passivo d'imposta o su soggetti passivi d'imposta diversi che intendono regolare le passività e le attività fiscali correnti su base netta.

## **12 – Altre attività**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

## **13 – Debiti**

### *Criteri di classificazione*

La voce si riferisce principalmente a debiti verso enti creditizi.

### *Criteri di iscrizione*

I debiti sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi

eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

#### *Criteria di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

### **14 – Titoli in circolazione**

#### *Criteria di classificazione*

Nella presente voce figurano i titoli emessi in qualità di prestito obbligazionario.

#### *Criteria di iscrizione*

I titoli in circolazione sono inizialmente iscritti al loro fair value, che corrisponde all'ammontare incassato, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria.

#### *Criteria di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Dopo l'iniziale rilevazione, tali strumenti sono valutati al costo ammortizzato. L'importo è al netto dei titoli riacquistati. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti, ma non ancora rimborsati. Viene esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

#### *Criteria di cancellazione*

I titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio al momento della loro estinzione, ovvero quando tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso sono stati trasferiti a terzi.

### **15 – Passività finanziarie di negoziazione**

Non sussistono passività finanziarie di negoziazione.

### **16 – Passività finanziarie valutate al fair value**

Non sussistono passività finanziarie valutate al fair value.

### **17 - Derivati di copertura**

Non sussistono derivati di copertura.

### **18 – Altre passività**

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### **19 – Trattamento di fine rapporto del personale**

La voce di bilancio non sussiste in quanto i dipendenti della Società hanno scelto di conferire interamente il Trattamento di Fine Rapporto ad un Fondo di previdenza complementare esterno.

### **20 – Fondi per rischi ed oneri**

Non sussistono Fondi per rischi ed oneri.

### **21 – Altre informazioni**

#### **Riconoscimento dei ricavi**

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati;
- i ricavi inerenti le vendite di beni seguono la linea di principio generale, sono quindi riconosciuti nel momento della rilevazione, all'atto della registrazione contabile della vendita stessa.

### **A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE**

Nell'esercizio non sono state effettuate riclassificazioni di attività finanziarie.

### **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

#### **Informativa di natura qualitativa**

Il fair value (valore equo) è il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione tra parti consapevoli ed indipendenti. Nella determinazione del fair value si assume che la transazione avvenga in ipotesi di continuità aziendale.

#### *A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati*

Per quanto riguarda le tecniche di valutazione adottate per gli strumenti finanziari classificati nel livello 2 e 3, si precisa che sono stati utilizzati dati disponibili e sufficienti per valutare il fair value, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili. Per quanto riguarda gli strumenti finanziari di livello 2 gli stessi sono stati valutati al fair value utilizzando come prezzo di riferimento quello rilevato, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso per l'attività, nel quale Finamca normalmente effettuerebbe l'operazione di vendita. Invece per gli strumenti finanziari di livello 3, che per Finamca sono rappresentati da partecipazioni che non sono né di controllo né di collegamento, si utilizzano le migliori informazioni disponibili.

#### *A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni*

Per quanto riguarda i processi e la sensibilità delle valutazioni per gli strumenti finanziari di livello 3, tale voce, di importo contenuto, si riferisce solamente a delle partecipazioni acquistate dalla società. Essendo strumenti di finanziamento che non hanno un mercato, almeno semestralmente, si provvede ad analizzare/valutare tale voce utilizzando i documenti e le informazioni societarie reperibili principalmente da fonti ufficiali (bilancio, delibere assembleari, ecc.).

#### *A.4.3 – Gerarchia del fair value*

Il principio IFRS 7 prevede la classificazione degli strumenti oggetto di valutazione al fair value sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni.

Si distinguono i seguenti livelli:

- **Livello 1:** quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS 39 – per le attività o passività oggetto di valutazione;

- **Livello 2:** input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;
- **Livello 3:** input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

## Informativa di natura quantitativa

### A.4.5 – Gerarchia del fair value

#### A.4.5.1 – Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Attività finanziarie valutate al fair value				
3. Attività disponibili per la vendita			416.000	416.000
4. Derivati di copertura				
5. Attività materiali				
6. Attività immateriali				
<b>Totale</b>			<b>416.000</b>	<b>416.000</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione				
2. Passività finanziarie valutate al fair value				
3. Derivati di copertura				
<b>Totale</b>				

#### A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>416.000</b>			
<b>2. Aumenti</b>						
2.1 Acquisti						
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico di cui: plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio Netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli						
2.4 Altre variazioni in aumento						
<b>3. Diminuzioni</b>						
3.1 Vendite						
3.2 Rimborsi						
3.3 Perdite imputate a:						
3.3.1 Conto economico di cui: minusvalenze						
3.3.2 Patrimonio Netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>416.000</b>			

*A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:  
ripartizione per livelli di fair value*

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
2. Crediti	12.135.391			12.135.391
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>12.135.391</b>			<b>12.135.391</b>
1. Debiti	8.022.308			8.022.308
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>8.022.308</b>			<b>8.022.308</b>

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale 31/12/2016			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				
2. Crediti	9.361.688			9.361.688
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento				
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>9.361.688</b>			<b>9.361.688</b>
1. Debiti	6.354.565			6.354.565
2. Titoli in circolazione				
3. Passività associate ad attività in via di dismissione				
<b>Totale</b>	<b>6.354.565</b>			<b>6.354.565</b>

## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Voci/Valore	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Cassa e valori bollati	3.715	406
<b>Totale</b>	<b>3.715</b>	<b>406</b>

#### Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

4.1 Composizione della voce 40 “Attività finanziarie disponibili per la vendita”

Voci/Valori	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito			200.000			200.000
<i>di cui:</i>						
- <i>titoli strutturati</i>			200.000			200.000
- <i>altri titoli di debito</i>						
2. Titoli di capitale e quote di OICR			216.000			216.000
<i>di cui:</i>						
- <i>valutati al fair value</i>						
- <i>valutati al costo</i>			216.000			216.000
3. Finanziamenti						
<b>Totale</b>			<b>416.000</b>			<b>416.000</b>

La voce accoglie i titoli di debito, presenti nel *dossier* titoli presso Banca Cambiano 1884 SpA, in merito alla sottoscrizione di un prestito obbligazionario emesso dalla Società CARLINA SPV Srl, per un importo pari ad Euro 200.000 e la partecipazione di minoranza in Banca Cambiano 1884 SpA valutata al costo per un importo pari ad Euro 216.000.

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>Attività finanziarie</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	216.000	216.000
d) Enti finanziari	200.000	200.000
e) Altri emittenti		
<b>Totale</b>	<b>416.000</b>	<b>416.000</b>

### Sezione 6 – Crediti - Voce 60

#### 6.1 "Crediti verso le banche"

Composizione	Totale 31/12/2017			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	49.232			49.232
2. Finanziamenti				
2.1 Pronti contro termine				
2.2 Leasing finanziario				
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 Altri finanziamenti				
3. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
4. Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>49.232</b>			<b>49.232</b>

Composizione	Totale 31/12/2016			
	Valore di bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Depositi e conti correnti	346.575			346.575
2. Finanziamenti				
2.1 Pronti contro termine				
2.2 Leasing finanziario				
2.3 Factoring				
- pro-solvendo				
- pro-soluto				
2.4 Altri finanziamenti				
3. Titoli di debito				
- titoli strutturati				
- altri titoli di debito				
4. Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>346.575</b>			<b>346.575</b>

La voce è costituita esclusivamente da saldi attivi di conto corrente di libera disponibilità.

### 6.3 "Crediti verso la clientela"

Composizione	Totale 31/12/2017					
	Valore di bilancio		Fair Value			
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	11.846.231		239.928		12.086.158	
1.1 Leasing finanziario						
<i>di cui senza opzione finale d'acquisto</i>						
1.2 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3 Crediti al consumo	973.090		13.887		986.977	
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti	10.873.141		226.041		11.099.182	
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>						
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività						
<b>Totale</b>	<b>11.846.231</b>		<b>239.928</b>		<b>12.086.158</b>	

Composizione	Totale 31/12/2016					
	Valore di bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati		L1	L2	L3
		Acquistati	Altri			
1. Finanziamenti	8.806.349		208.764			9.015.113
1.1 Leasing finanziario <i>di cui senza opzione finale d'acquisto</i>						
1.2 Factoring						
- pro-solvendo						
- pro-soluto						
1.3 Crediti al consumo						
1.4 Carte di credito						
1.5 Prestiti su pegno						
1.6 Finanziamenti concessi in relazione ai servizi di pagamento prestati						
1.7 Altri finanziamenti	8.806.349		208.764			9.015.113
<i>di cui: da escussione di garanzie e impegni</i>						
2. Titoli di debito						
2.1 titoli strutturati						
2.2 altri titoli di debito						
3. Altre attività						
<b>Totale</b>	<b>8.806.349</b>		<b>208.764</b>			<b>9.015.113</b>

La voce alla data del 31/12/2017 si compone di:

- Prodotto Consumo per Euro 1.123.243;
- Effetti attivi Finanziari e Commerciali per Euro 4.609.170;
- Sconto / Effetti salvo buon fine per Euro 7.828.274;
- Ratei passivi per Euro 1.601.672;
- Effetti scaduti: 113.938;
- Altri crediti verso clienti per Euro 13.205.

6.4 "Crediti": attività garantite

Composizione	Totale 31/12/2017					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>	<b>49.232</b>	<b>49.232</b>			<b>11.846.231</b>	<b>11.846.231</b>
· Beni in leasing finanziario						
· Crediti per factoring						
· Ipoteche						
· Pegni						
· Garanzie personali	49.232	49.232			11.846.231	11.846.231
· Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>					<b>239.928</b>	<b>239.928</b>
· Beni in leasing finanziario						
· Crediti per factoring						
· Ipoteche						
· Pegni						
· Garanzie personali					239.928	239.928
· Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	<b>49.232</b>	<b>49.232</b>			<b>12.086.158</b>	<b>12.086.158</b>

Composizione	Totale 31/12/2016					
	Crediti verso banche		Crediti verso enti finanziari		Crediti verso clientela	
	VE	VG	VE	VG	VE	VG
<b>1. Attività in bonis garantite da:</b>	<b>346.575</b>	<b>346.575</b>			<b>8.806.349</b>	<b>8.806.349</b>
· Beni in leasing finanziario						
· Crediti per factoring						
· Ipoteche						
· Pegni						
· Garanzie personali	346.575	346.575			8.806.349	8.806.349
· Derivati su crediti						
<b>2. Attività deteriorate garantite da:</b>					<b>208.764</b>	<b>208.764</b>
· Beni in leasing finanziario						
· Crediti per factoring						
· Ipoteche						
· Pegni						
· Garanzie personali					208.764	208.764
· Derivati su crediti						
<b>Totale</b>	<b>346.575</b>	<b>346.575</b>			<b>9.015.113</b>	<b>9.015.113</b>

## Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

### 10.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>1.019.630</b>	<b>1.055.926</b>
a) terreni		
b) fabbricati	1.003.399	1.052.344
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	16.231	3.582
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale</b>	<b>1.019.630</b>	<b>1.055.926</b>

### 10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>		<b>1.052.344</b>			<b>3.582</b>	<b>1.055.926</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>		<b>1.052.344</b>			<b>3.582</b>	<b>1.055.926</b>
<b>B. Aumenti</b>					<b>15.558</b>	<b>15.558</b>
B.1 Acquisti					15.558	15.558
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>48.945</b>			<b>2.910</b>	<b>51.855</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		48.945			2.910	51.855
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>		<b>1.003.399</b>			<b>16.231</b>	<b>1.019.630</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette						
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>		<b>1.003.399</b>			<b>16.231</b>	<b>1.019.630</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>		<b>1.003.399</b>			<b>16.231</b>	<b>1.019.630</b>

## Sezione 12 – Attività fiscali e passività fiscali

### 12.1 Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Acconti IRES	42.669	43.793
Acconti IRAP	44.804	43.758
<b>Totale</b>	<b>87.473</b>	<b>87.551</b>

### 12.2 Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

Voci/Valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Debito verso Erario c/IRES	47.482	42.675
Debito verso Erario c/IRAP	43.955	44.634
Fondo per imposte differite	56.424	59.850
<b>Totale</b>	<b>147.860</b>	<b>147.159</b>

### 12.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>1. Esistenze iniziali</b>	59.850	74.442
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio a) relative a precedenti esercizi b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>3.427</b>	<b>14.591</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio a) rigiri b) dovute al mutamento di criteri contabili c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni:	3.427	14.591
<b>4. Importo finale</b>	<b>56.424</b>	<b>59.850</b>

## Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

### 14.1 Composizione della voce 140 “Altre attività”

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Erario c/imposta sostitutiva TFR	16	16
Ritenute su interessi attivi	8	6
Altre attività	4.003	1.312
<b>Totale</b>	<b>4.026</b>	<b>1.333</b>

## PASSIVO

### Sezione 1 – Debiti – Voce 10

#### 1.1 Debiti

Voci	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela	verso banche	verso enti finanziari	verso clientela
1. Finanziamenti	7.958.701			6.353.112		80
1.1 Pronti contro termine						
1.2 Altri finanziamenti	7.958.701			6.353.112		80
2. Altri debiti	63.607			1.372		
<b>Totale</b>	<b>8.022.308</b>			<b>6.354.485</b>		<b>80</b>
<i>Fair value - livello 1</i>						
<i>Fair value - livello 2</i>						
<i>Fair value - livello 3</i>	<b>8.022.308</b>			<b>6.354.485</b>		<b>80</b>
<b>Totale Fair value</b>	<b>8.022.308</b>			<b>6.354.485</b>		<b>80</b>

La voce “Altri finanziamenti” si riferisce principalmente alle anticipazioni sugli effetti SBF per un importo pari ad Euro 8.110.722 e al mutuo chirografario presso la Banca AGCI per un importo pari ad Euro 63.607.

### Sezione 2 – Titoli in circolazione – Voce 20

#### 2.1 Composizione della voce 20 “Titoli in circolazione”

Passività	Totale 31/12/2017				Valore di bilancio	Totale 31/12/2016		
	Valore di bilancio	Fair value				L1	L2	L3
		L1	L2	L3				
1. Titoli	2.500.000			2.500.000	1.550.000			1.550.000
- Obbligazioni	2.500.000			2.500.000	1.550.000			1.550.000
- strutturate								
- altre	2.500.000			2.500.000	1.550.000			1.550.000
- Altri titoli								
- strutturati								
- altri								
<b>Totale</b>	<b>2.500.000</b>			<b>2.500.000</b>	<b>1.550.000</b>			<b>1.550.000</b>

La voce fa riferimento al prestito obbligazionario emesso dall’Intermediario in data 01/07/2016, per un importo totale pari ad Euro 2.500.000, di durata quinquennale e termine al 30/06/2021. Alla data del 31/12/2017 sono stati sottoscritti titoli per l’importo di Euro 2.500.000.

## Sezione 9 – Altre Passività – Voce 90

### 9.1 Composizione della voce 90 "Altre passività"

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Debiti tributari	64.055	13.721
Fornitori c/fatture da ricevere	29.363	81.440
Ritenute fiscali su prestito obbligazionario	14.339	5.344
Debiti verso Inps	11.670	4.917
Altri debiti	39.677	22.661
<b>Totale</b>	<b>159.105</b>	<b>128.083</b>

## Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 160 e 170

### 12.1 Composizione della voce 120 "Capitale"

	Totale 31/12/2017
1. Capitale	<b>2.000.000</b>
1.1 Azioni ordinarie	2.000.000

### 12.5 Altre informazioni

#### Composizione e variazioni della voce 160 "Riserve"

	Riserva legale	Riserva FTA	Utili / Perdite a nuovo	Totale
<b>A. Esistenze iniziali (31/12/2016)</b>	<b>89.710</b>	<b>101.211</b>	<b>219.148</b>	<b>410.069</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>2.951</b>		<b>56.058</b>	<b>59.009</b>
B.1 Attribuzioni di utili	2.951		56.058	59.009
B.2 Altre variazioni				
<b>C. Diminuzioni</b>				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni				
<b>D. Rimanenze finali (31/12/2017)</b>	<b>92.661</b>	<b>101.211</b>	<b>275.205</b>	<b>469.078</b>

La voce accoglie le seguenti riserve:

- Riserva legale: costituita da accantonamenti annuali di utili netti;

- Riserva FTA: per Euro 101.211 positiva, rappresentata dalle rettifiche emerse dalla transizione ai principi contabili internazionali in data 1° gennaio 2015 ed esprime pertanto l'impatto complessivo delle rettifiche IAS/IFRS sul patrimonio netto in tale data;
- Utili / perdite a nuovo: costituite principalmente da attribuzioni annuali di utili;

Il patrimonio netto 2017 di Finamca è calcolato, ai sensi dell'art. 13 comma 14 del D.L. n. 269/2003 convertito nella Legge 326/2003. Di seguito si riporta la composizione:

<b>Composizione Patrimonio Netto</b>	<b>Totale 31/12/2017</b>	<b>Utilizzo</b>
Capitale	2.000.000	
Riserva prima adozione IAS/IFRS (FTA)	101.211	(B)
Riserva legale	92.661	(A) - (B) - (C)
Riserva di valutazione	274.020	(A)
Utile / perdite a nuovo	275.205	(C)
Utile (perdita) d'esercizio	93.863	(C)
<b>Totale</b>	<b>2.836.961</b>	

(A) = per aumento di Capitale Sociale

(B) = per copertura perdite

(C) = per distribuzione soci

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Composizione della voce 10 “Interessi attivi e proventi assimilati”

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					12.200
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti		1.450.817		1.450.817	1.210.991
5.1 Crediti verso banche		79		79	22
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela		1.450.737		1.450.737	1.210.969
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>		<b>1.450.817</b>		<b>1.450.817</b>	<b>1.223.191</b>

La voce accoglie principalmente gli interessi sui finanziamenti erogati per un importo pari ad Euro 1.450.737.

#### 1.3 Composizione della voce 20 “Interessi passivi e oneri assimilati”

Voci/Forme tecniche	Finanziamenti	Titoli	Altro	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Debiti verso banche	214.159			214.159	191.821
2. Debiti verso enti finanziari					
3. Debiti verso clientela					
4. Titoli in circolazione		94.015		94.015	20.552
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività			135	135	260
8. Derivati di copertura					
<b>Totale</b>	<b>214.159</b>	<b>94.015</b>	<b>135</b>	<b>308.310</b>	<b>212.634</b>

## Sezione 2 – Commissioni – Voci 30 e 40

### 2.1 Composizione della voce 30 "Commissioni attive"

Dettaglio	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. operazioni di leasing finanziario		
2. operazioni di factoring		
3. credito al consumo	53.289	
4. garanzie rilasciate		
5. servizi di:		
- gestione fondi per conto terzi		
- intermediazione in cambi		
- distribuzione prodotti		
- altri		
6. servizi di incasso e pagamento		
7. <i>servicing</i> in operazioni di cartolarizzazione		
8. altre commissioni	109.852	111.301
a) sconto finanziario	88.014	81.171
b) sconto commerciale	20.508	20.910
c) altre	1.330	9.220
<b>Totale</b>	<b>163.141</b>	<b>111.301</b>

### 2.2 Composizione della voce 40 "Commissioni passive"

Dettaglio/Settori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. garanzie ricevute		
2. distribuzione di servizi da terzi	26.270	
3. servizi di incasso e pagamento		
4. altre commissioni	57.914	53.119
a) sconto finanziario	20.584	28.700
b) sconto commerciale	6.688	2.729
c) altre	30.642	21.690
<b>Totale</b>	<b>84.183</b>	<b>53.119</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

### 8.1 “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
	specifiche	di portafoglio	specifiche	di portafoglio		
1. Crediti verso banche						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
2. Crediti verso enti finanziari						
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
Altri crediti						
- per leasing						
- per factoring						
- altri crediti						
3. Crediti verso clientela	(17.074)	(19.588)	812	45.683	9.833	(44.123)
Crediti deteriorati acquistati						
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo	(731)				(731)	
- altri crediti						
Altri crediti	(16.343)	(19.588)	812	45.683	10.564	(44.123)
- per leasing						
- per factoring						
- per credito al consumo						
- prestiti su pegno						
- altri crediti	(16.343)	(19.588)	812	45.683	10.564	(44.123)
<b>Totale</b>	<b>(17.074)</b>	<b>(19.588)</b>	<b>812</b>	<b>45.683</b>	<b>9.833</b>	<b>(44.123)</b>

## Sezione 9 – Spese Amministrative – Voce 110

### 9.1 Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>240.821</b>	<b>182.352</b>
a) salari e stipendi	143.575	95.893
b) oneri sociali	29.950	26.536
c) indennità di fine rapporto	10.716	6.853
d) spese previdenziali	49.636	45.694
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto		
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	6.944	7.376
<b>2. Altro personale in attività</b>		
<b>3. Amministratori e Sindaci</b>	<b>485.172</b>	<b>424.116</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>		
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>		
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>		
<b>Totale</b>	<b>725.992</b>	<b>606.468</b>

L'importo indicato nella sottovoce "c) indennità di fine rapporto" accoglie i valori relativi ai versamenti del Trattamento di Fine Rapporto effettuati a fondi esterni a benefici definiti.

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Categoria	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Personale quadro	1	1
2. Personale impiegatizio	4	2
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>3</b>

### 9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Spese per servizi di consulenza	66.206	35.846
Imposte e tasse detraibili e indetraibili	50.608	29.898
Spese per servizi esternalizzati	45.009	69.726
Spese di rappresentanza	38.664	22.470
Spese per software	21.035	64.200
Viaggi e trasferte	16.336	6.827
Spese di gestione uffici	12.055	12.528
Assicurazioni	9.969	7.266
Utenze	4.492	4.577
Spese di cancelleria	3.312	1.984
Quote associative	3.150	2.772
Altre spese	15.309	5.386
<b>Totale</b>	<b>286.144</b>	<b>263.480</b>

## Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

### 10.1 Composizione della voce 120 "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a) + (b) - (c)
<b>1. Attività ad uso funzionale</b>	<b>(51.855)</b>			<b>(51.855)</b>
1.1 di proprietà	(51.855)			(51.855)
a) terreni				
b) fabbricati	(48.945)			(48.945)
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri	(2.910)			(2.910)
1.2 acquisite in leasing finanziario				
a) terreni				
b) fabbricati				
c) mobili				
d) strumentali				
e) altri				
<b>2. Attività detenute a scopo di investimento</b>				
<b>Totale</b>	<b>(51.855)</b>			<b>(51.855)</b>

## Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

### 14.1 Composizione della voce 160 “Altri proventi di gestione”

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Recuperi spese per valori bollati	119.611	79.173
Sopraavvenienze attive	8.944	10.123
Rimborsi spese legali		25.567
Altri proventi di gestione	19.250	1.193
<b>Totale</b>	<b>147.806</b>	<b>116.056</b>

### 14.2 Composizione della voce 160 “Altri oneri di gestione”

Voci	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
Spese per valori bollati	127.611	80.827
Sopraavvenienze passive	4.935	4.484
Sanzioni		292
Altri oneri di gestione	694	564
<b>Totale</b>	<b>133.239</b>	<b>86.167</b>

## Sezione 17 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 190

### 17.1 Composizione della voce 190 “Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente”

	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Imposte correnti	91.437	87.309
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi		
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio		
3. bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
4. Variazioni delle imposte anticipate		
5. Variazione delle imposte differite	(3.427)	(14.591)
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>88.010</b>	<b>72.718</b>

## PARTE D - ALTRE INFORMAZIONI

### Sezione 1 – Riferimenti specifici sull’operatività svolta

#### C CREDITO AL CONSUMO

##### C.1 – Composizione per forma tecnica

Settore di attività economica	Totale 31/12/2017			Totale 31/12/2016		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
<b>1. Attività non deteriorate</b>	<b>973.090</b>		<b>973.090</b>			
- prestiti personali	973.090		973.090			
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto						
<b>2. Attività deteriorate</b>	<b>14.618</b>	<b>(731)</b>	<b>13.887</b>			
Prestiti personali	14.618	(731)	13.887			
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate	14.618	(731)	13.887			
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
<b>Totale</b>	<b>987.707</b>	<b>(731)</b>	<b>986.977</b>			

La tabella fa riferimento prodotto del credito al consumatore, nonché ai crediti verso privati persone fisiche in essere al 31/12/2017, ripartiti per qualità. Si registrano tre posizioni scadute deteriorate e/o sconfinati oltre i 90 giorni, cui sono state apportate le adeguate rettifiche di valore specifiche, in linea con le politiche interne di svalutazione dei crediti ed alla normativa vigente.



## Sezione 3 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

### 3.1 RISCHIO DI CREDITO

#### Informazioni di natura qualitativa

##### 1. Aspetti generali

Il modello di business da sempre adottato dalla Finamca S.p.A si basa prevalentemente sull'attività di intermediazione creditizia ed è orientato al sostegno delle aziende e dei privati (per questa tipologia di clientela da un anno a questa parte) nelle aree di competenza.

L'attività di erogazione del credito è, dunque, principalmente rivolta ai segmenti retail, small business e delle piccole medie imprese del territorio del Centro – Nord Italia, in quanto realtà che necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne e soddisfarne le esigenze.

Le strategie e le politiche di Finamca SpA, delineate dal Consiglio di Amministrazione, sono essenzialmente legate e calibrate sulle proprie peculiarità operative, caratterizzate da una moderata propensione al rischio di credito, che trova espressione:

- In una prudente selezione delle controparti, con attenta analisi della capacità della clientela di onorare gli impegni, ai fini del contenimento del rischio;
- In una accurata analisi delle garanzie atte al sostegno della pratica di finanziamento, che si sostanziano, principalmente, in garanzie personali e/o fidejussorie;
- Nella diversificazione del rischio di credito, per settore di attività e area geografica servita;
- Nel controllo andamentale delle singole posizioni, con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano anomalie e/o irregolarità.

In particolare, le politiche dell'ultimo anno hanno avuto come orientamento strategico la diversificazione del portafoglio crediti in termini di clientela e settori serviti:

- Per ciò che riguarda il *core business* societario relativo all'offerta creditizia rivolta a clientela aziendale, attraverso il raggiungimento di una fetta sempre più ampia di mercati relativi ad altre tipologie di settori di attività: sebbene l'Intermediario sia specializzato nel finanziamento di piccole realtà imprenditoriali del settore della torrefazione, dei bar e della

ristorazione, è riuscito ad affermarsi come player di riferimento anche in nuovi settori operativi, dalla manifattura alla produzione industriale ai servizi in genere.

- Inoltre, nel secondo trimestre dell'esercizio si è dato avvio all'offerta del prodotto finanziario del credito al consumatore rivolto alla clientela privata ed alle famiglie, anche attraverso l'operatività di mediatori/ agenti creditizi.

### **2.1 Aspetti organizzativi**

La definizione del rischio di credito, è riconducibile alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione del valore corrente della relativa esposizione creditizia. Dunque anche il semplice deterioramento del merito creditizio è una manifestazione del rischio in questione.

L'assunzione e la gestione del rischio di credito, è stata regolamentata mediante la formalizzazione di un processo interno della SpA, dettagliando l'insieme dei ruoli, delle strutture, delle funzioni e delle responsabilità coinvolte, nonché le fasi operative e gestionali che contraddistinguono la procedura del credito.

L'Ufficio Crediti è a capo della struttura organizzativa che sovrintende l'esecuzione del processo in materia di valutazione dei richiedenti e concessione creditizia.

Inoltre, alla luce delle disposizioni previste nel Titolo III, capitolo 1, Sezione III della Circolare n.288 della Banca d'Italia, in materia di controlli interni Finamca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito.

In particolare, con riferimento ai controlli di secondo livello, la Funzione di Risk Management svolge con cadenza trimestrale controlli finalizzati ad accertare che il monitoraggio sulle esposizioni creditizie, la loro classificazione, gli accantonamenti da effettuarsi e il recupero, si svolgano nel rispetto delle procedure interne e che le stesse risultino efficaci ed affidabili, ai fini della segnalazione e del tempestivo presidio al rischio in caso di eventuali anomalie.

Nella fattispecie, le procedure organizzative interne poste in essere, in correlazione al suindicato processo del credito, riguardano:

- Regolamento del processo del credito;
- Politica delle Deleghe operative in materia creditizia;
- Policy In materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi finanziari;
- Politica in materia di operazioni con parti correlate e soggetti collegati;
- Regolamento in materia di gestione della rete terza.

La normativa interna sul processo del credito è oggetto di revisione costante.

## **2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo**

I sistemi di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito si sviluppano in un contesto organizzativo che vede coinvolto tutto il ciclo del processo del credito, dalla fase iniziale di istruttoria al riesame periodico, fino a quella di recupero, ove l'Ufficio Crediti pone operativamente in essere il coordinamento delle fasi operative.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, Finamca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria, delibera e di monitoraggio del rischio di credito.

Con specificità, l'analisi di istruttoria, volta alla valutazione della finanziabilità della clientela, è supportata, dall'utilizzo di un modello di rating, di tipo informatico (non IRB e non validato), alimentato prevalentemente da informazioni di natura qualitativa, implementato dalla Funzione di Risk Management ed in uso dall'Ufficio crediti, che permette di classificare, segmentare e valutare i richiedenti in merito al proprio profilo di solvibilità, calibrato sulle caratteristiche e peculiarità tipiche della clientela servita e del settore di riferimento, cui è legato un certo grado di rischio di credito.

Per ciò che concerne il monitoraggio del portafoglio e delle esposizioni creditizie, sono ricomprese tutte le attività necessarie alla tempestiva rilevazione, e conseguente gestione, dei possibili fenomeni di particolare rischiosità che possono verificarsi nel corso del rapporto di credito, al fine di ricondurre la posizione in uno stato di normalità ed evitare quindi l'avvio delle azioni di recupero e di escussione delle garanzie, la minimizzazione dei flussi di sofferenza.

In tal senso, l'Ufficio Crediti di Finamca è attivo su due fronti:

- nel monitoraggio e nell'aggiornamento continuo/quotidiano dello status delle posizioni del portafoglio crediti, attraverso la rilevazione delle informazioni provenienti da fonti interne ed esterne relativamente a possibili fenomeni di peggioramento o deterioramento delle posizioni. Gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale, infatti, hanno a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare possibili eventi dai quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo del rimborso dei finanziamenti, anche tramite l'utilizzo di banche dati esterne come quella del provider informativo della Centrali dei Rischi Finanziari con le relative risultanze di pregiudizievoli e di eventi da conservatoria (es. protesti, ipoteche legali, giudiziali, ecc.) e quella della Centrale dei Rischi della Banca d'Italia;

- per ogni chiusura trimestrale, inoltre, effettua le dovute svalutazioni dei crediti anomali attraverso l'applicazione delle relative rettifiche di valore.

### **2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito**

Conformemente all'operatività della Società ed alle proprie politiche creditizie, così come definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito prese in riferimento da Finamca nell'ambito della valutazione di finanziabilità della clientela, si sostanziano nell'acquisizione di garanzie personali che consistono principalmente in fidejussioni rilasciate da persone fisiche e/o società.

### **2.4 Attività finanziarie deteriorate**

In materia di classificazione dei crediti, Finamca SpA applica criteri conformi ai principi contabili internazionali e alle Istruzioni di Vigilanza.

Per la classificazione delle esposizioni deteriorate, l'Intermediario fa riferimento alla normativa emanata dall'Autorità di Vigilanza, adattata con alcune considerazioni interne volte a fissare criteri e regole per la classificazione delle attività finanziarie deteriorate nelle diverse classi di rischio nel rispetto delle politiche aziendali.

In seguito al 7° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n.272/2008, sono venute meno alcune classificazioni di crediti deteriorati ed è stato introdotto il concetto di esposizioni oggetto di concessioni (cd. *forbearance*). La normativa in questione ha recepito le definizioni introdotte dagli *Implementing Technical Standards* (in breve ITS) emanati dall'*European Banking Authority* (EBA).

Obiettivo di tale aggiornamento è la riduzione dei margini di discrezionalità esistenti nelle definizioni contabili e prudenziali applicate nei diversi paesi, nonché di agevolare la comparabilità dei dati a livello Europeo.

Nello specifico, la nuova classificazione introdotta ripartisce le attività finanziarie deteriorate nelle seguenti classi:

- sofferenze;
- inadempienze probabili;
- esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Attualmente, Finamca SpA, anche in riferimento alla Circolare n. 217 del 5 agosto 1996 – 13° aggiornamento del 20 gennaio 2015, ripartisce le posizioni con anomalie in una delle seguenti classi:

- posizioni in bonis sotto osservazione;
- posizioni scadute deteriorate;
- posizioni in inadempienze probabili;
- posizioni in sofferenza.

Posizioni in bonis sotto osservazione: (scadute da meno di 90 giorni)

Le esposizioni dei clienti che presentano particolari anomalie andamentali tali da non ritenersi sintomatiche di possibili difficoltà economico-finanziarie vengono classificate dall'Ufficio Crediti di Finamca in "osservazione", ovvero monitorate con particolare attenzione, al fine di verificare la cessazione dell'anomalia in tempi contenuti. Per queste posizioni si ritiene pertanto che il rapporto di credito possa convergere verso un andamento regolare tramite un'adeguata attività di monitoraggio e sensibilizzazione della clientela. Le anomalie relative a tali posizioni possono essere causate dai seguenti motivi:

- 1-2 rate mensili impagate;
- informazioni ricevute da fonti interne o esterne che possono rilevare tensioni.

Posizioni scadute deteriorate: (scadute da oltre 90 giorni)

Per posizioni "scadute deteriorate" si intendono i crediti scaduti in via continuativa da oltre 90 giorni, in coerenza con le indicazioni provenienti dall'Autorità di Vigilanza.

La continuità di scaduto di una singola rata viene interrotta soltanto dopo il pagamento della stessa.

Inoltre, per determinare se uno scaduto è da classificare come deteriorato, la normativa ha introdotto due modelli di calcolo:

- approccio per transazione: il credito rilasciato a un cliente è da classificarsi come scaduto deteriorato se si considera l'intera esposizione nei confronti del cliente stesso; un'esposizione con scaduto superiore a 90 giorni ed importo (di scaduto) inferiore alla soglia di rilevanza pari al 5% dell'esposizione può continuare ed essere classificata in *bonis*;
- approccio per singolo debitore: (solo per i soggetti *retail*): il credito rilasciato al cliente è da classificarsi come scaduto deteriorato se si considera ogni singolo credito rilasciato; è previsto un meccanismo c.d. "*pulling effect*" (effetto trascinamento) in base al quale se la singola esposizione *past due* sia pari o superiore a una determinata soglia di rilevanza (20%

dell'intera esposizione verso il cliente), il complesso delle esposizioni va considerato come scaduto deteriorato.

#### Inadempienze probabili

Esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali l'intermediario giudichi improbabile il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie; per l'Intermediario è preso come riferimento il ritardo nel pagamento delle rate che si protrae oltre i 270 giorni.

#### Posizioni in sofferenza

Sono ricomprese in questa categoria le esposizioni dei clienti per le quali la Società, dopo un attento esame di merito, abbia rilevato circostanza di dubbia solvibilità (caratterizzate da elementi oggettivi che facciano ipotizzare una potenziale perdita), anche se non ancora formalizzate in specifici provvedimenti. Dovranno essere valutate, ai fini della classificazione nella presente categoria, le esposizioni contraddistinte dalle seguenti anomalie:

- azioni esecutive, procedure concorsuali, decreti ingiuntivi, sequestri conservativi;
- posizioni classificate come inadempienze probabili da un congruo periodo di tempo per le quali si sia accertata l'impossibilità di una riallocazione in *bonis*.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					416.000	416.000
2. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					49.232	49.232
3. Crediti verso banche					11.846.231	12.086.158
4. Crediti verso clientela		85.468	154.460			
5. Attività finanziarie valutate al fair value						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
<b>Totale 2017</b>		<b>85.468</b>	<b>154.460</b>		<b>12.311.463</b>	<b>12.551.391</b>
<b>Totale 2016</b>		<b>72.540</b>	<b>37.851</b>	<b>98.373</b>	<b>9.568.924</b>	<b>9.777.688</b>

Portafogli/qualità						
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Derivati di copertura						
<b>Totale 2017</b>						
<b>Totale 2016</b>						

## 2. Esposizioni creditizie

### 2.1 Esposizioni creditizie verso clientela: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni						(9.496)		<b>85.468</b>
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	92.448	2.516						
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	70.115	20.721	38.442	31.947		(6.765)		<b>154.460</b>
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					11.913.758		(67.527)	<b>11.846.231</b>
<b>TOTALE A</b>	<b>162.564</b>	<b>23.237</b>	<b>38.442</b>	<b>31.947</b>	<b>11.913.758</b>	<b>(16.262)</b>	<b>(67.527)</b>	<b>12.086.158</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
<b>TOTALE B</b>								
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>162.564</b>	<b>23.237</b>	<b>38.442</b>	<b>31.947</b>	<b>11.913.758</b>	<b>(16.262)</b>	<b>(67.527)</b>	<b>12.086.158</b>

## 2.2 Esposizioni creditizie verso banche ed enti finanziari: valori lordi e netti e fasce di scaduto

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno				
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>								
a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni								
e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni					49.232			<b>49.232</b>
<b>TOTALE A</b>					<b>49.232</b>			<b>49.232</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>								
a) Deteriorate								
b) Non deteriorate								
<b>TOTALE B</b>								
<b>TOTALE (A+B)</b>					<b>49.232</b>			<b>49.232</b>

## 3. Concentrazione del credito

### 3.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica della controparte per tipologia di prodotto	Sconto commerciale	Sconto finanziario	Prestito aziendale
	Esposizione lorda		
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>			
Ristorazione	234.763	5.939.379	
Alberghi	180.000	395.538	
Edilizia	191.300	273.460	
Produzione	664.736	554.915	9.455
Commercio	73.378	696.435	
Professionisti		112.796	
Servizi	60.120	834.208	300.648
Torrefazioni	648.131	999.328	
Rivendita di monopoli	26.040	354.500	
Altri		91.460	
<b>TOTALE A</b>	<b>2.078.469</b>	<b>10.252.019</b>	<b>310.104</b>

*3.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte*

Area geografica della controparte per tipologia di prodotto	Sconto commerciale	Sconto finanziario	Prestito aziendale	Consumo
	Esposizione lorda			
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
Nord-est Italia				16.565
Nord-ovest Italia	338.141	1.031.784		126.085
Centro Italia	1.740.328	9.125.851	310.104	946.052
Sud Italia		60.855		19.239
Isole		33.529		16.032
<b>TOTALE A</b>	<b>2.078.469</b>	<b>10.252.019</b>	<b>310.104</b>	<b>1.123.973</b>

*3.3 Grandi rischi*

Settore di attività economica	Totale 31/12/2017
a) Ammontare (valore di bilancio)	1.368.802
b) Ammontare (valore ponderato)	16.841
b) Numero	2

### **3.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### ***1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità***

Il monitoraggio per la gestione del rischio di liquidità rientra tra le attività poste in essere dalla Funzione di Risk Management, con l'obiettivo di verificare la capacità di Finamca di far fronte in maniera efficiente ad eventuali fabbisogni di liquidità ed evitare di trovarsi in situazioni d'eccessiva e/o insufficiente disponibilità.

Si definisce "gestione della liquidità" l'insieme delle attività e degli strumenti diretti a perseguire l'equilibrio di breve e medio/lungo periodo tra i flussi di fondi in entrata e in uscita attraverso il coordinamento delle scadenze. Il rischio di liquidità può manifestarsi con riferimento a situazioni in cui, l'Intermediario, per effetto di un'improvvisa tensione di liquidità determinata da ragioni che riguardano in maniera specifica la Società stessa o da ragioni "sistemiche" del mercato, non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento. Tali situazioni possono mettere a rischio la continuità aziendale, generando, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità della Società.

Il controllo del profilo di rischio di medio-lungo termine effettuato, risponde all'obiettivo di garantire la gestione ottimale, da un punto di vista strategico, della trasformazione delle scadenze tra obblighi di pagamento ed impieghi, tramite un adeguato bilanciamento delle scadenze delle poste dell'attivo e del passivo, in modo da prevenire situazioni di crisi di liquidità future.

Nel rispetto delle best practices nazionali e internazionali e delle indicazioni di vigilanza, il modello adottato da Finamca per la gestione e il monitoraggio della liquidità strutturale è basato sull'approccio del "Maturity Mismatch" che presuppone la costruzione di una "Maturity Ladder" (scala temporale delle scadenze) e l'allocazione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

Nell'ambito di una policy di Liquidità di cui la Società si è internamente dotata, si sono definite, coerentemente con le soglie di tolleranza al rischio stabilite dal Consiglio di Amministrazione, degli alert per la gestione della liquidità strutturale identificati tramite degli stress apportati all'indice di liquidità.



## Sezione 4 – Informazioni sul patrimonio

### 4.1 Il patrimonio dell'impresa

#### 4.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I mezzi propri della Società sono rappresentati dal patrimonio netto a sua volta costituito da:

- Capitale;
- Riserve;
- Utili d'esercizio.

#### 4.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 4.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
1. Capitale	2.000.000	2.000.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve	469.078	410.069
- di utili	469.078	410.069
a) legale	92.661	89.710
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	376.417	320.359
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve da valutazione	274.020	274.020
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali	274.020	274.020
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	93.863	59.009
<b>Totale</b>	<b>2.836.961</b>	<b>2.743.098</b>

## **4.2 I fondi propri e i coefficienti di vigilanza**

### **4.2.1 Fondi propri**

#### **4.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa**

La nozione di patrimonio che Finamca utilizza nelle sue valutazioni è riconducibile ai “fondi propri” che, come stabilito dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), si espleta nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2).

Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione dell'Intermediario ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Nello specifico, i fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità dell'Intermediario, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi. Il totale dei fondi propri è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1). I tre aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. “filtri prudenziali, quali tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dall'Autorità di Vigilanza Prudenziale al fine di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della Finamca deve rispettare almeno il 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate (“CET1 capital ratio”), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 6% del totale delle predette attività ponderate (“tier 1 ratio”) e il complesso dei fondi propri dell'Intermediario deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate (“total capital ratio”).

Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto “primo pilastro” rappresentati dal rischio di credito, dal rischio di mercato sul portafoglio di negoziazione (che per Finamca non rappresenta un rischio preso in valutazione, per l'assenza del portafoglio di *trading*) e dal rischio operativo.

La Società si è dotata di un processo autonomo di autovalutazione patrimoniale (Internal Capital Adequacy Process, ICAAP) ai fini della determinazione del livello di capitale interno atto a fronteggiare i rischi cui Finamca è esposta, in termini attuali e prospettici, tenendo conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento, anche implementando prove di stress. Obiettivo di Finamca, dunque, è di certo quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dall'Autorità di Vigilanza Prudenziale e dei rischi assunti.

Al 31 dicembre 2017 i Fondi Propri ammontano ad Euro 2.620.961, a fronte di un totale di requisiti prudenziali per Euro 1.159.058 derivante in misura prevalente dai rischi di credito, in misura minore dai rischi operativi.

### **1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)**

Il capitale primario di classe 1 è sostanzialmente costituito dal capitale sociale e dalle riserve patrimoniali, nettati da filtri prudenziali costituiti da strumenti, che la normativa CRR specifica essere strumenti del capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente, indirettamente e sinteticamente quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca.

### **2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)**

La società nell'anno 2017 non dispone di questo aggregato.

### **3. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2)**

La società nell'anno 2017 non dispone di questo aggregato.

#### 4.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Voci/valori	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>2.836.961</b>	<b>2.684.089</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	2.836.961	2.684.089
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>2.836.961</b>	<b>2.684.089</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>216.000</b>	<b>216.000</b>
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)		
<b>F. Totale del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/- E)</b>	<b>2.620.961</b>	<b>2.468.089</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dal AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)</b>		
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)		
<b>P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)</b>		
<b>Q. Totale fondi propri (F+L+P)</b>	<b>2.620.961</b>	<b>2.468.089</b>

## 4.2.2 Adeguatezza patrimoniale

### 4.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

#### 4.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2017	Totale 31/12/2016
<b>A. ATTIVITÀ DI RISCHIO</b>				
A.1 Rischio di credito e di controparte	15.431.402	12.281.975	12.097.351	9.490.825
1. Metodologia standardizzata	15.431.402	12.281.975	12.097.351	9.490.825
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>967.784</b>	<b>759.266</b>
<b>B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito</b>				
<b>B.3 Rischio di regolamento</b>				
<b>B.4 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.5 Rischio operativo</b>			<b>181.943</b>	<b>145.462</b>
1. Metodo base			181.943	145.462
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.6 Altri requisiti prudenziali</b>			<b>9.331</b>	-
<b>B.7 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.8 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>1.159.058</b>	<b>904.728</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			14.371.588	11.309.100
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			<b>18,09%</b>	<b>21,82%</b>
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			<b>18,09%</b>	<b>21,82%</b>
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			<b>18,09%</b>	<b>21,82%</b>

## Sezione 5 – Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	181.873	(88.010)	93.863
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>			
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti			
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70.	<b>Copertura di investimenti esteri:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	<b>Differenze di cambio:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	<b>Copertura di flussi finanziari:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
110.	<b>Attività non correnti in via di dismissione:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	<b>Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:</b>			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	<b>Totale altre componenti reddituali</b>			
140.	<b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>181.873</b>	<b>(88.010)</b>	<b>93.863</b>

## Sezione 6 – Operazioni con parti correlate

### 6.1 Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Di seguito i compensi dei Consiglieri del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci del Collegio Sindacale per l'anno 2017:

<b>Compensi degli amministratori e dei dirigenti</b>	
<b>Voci</b>	<b>2017</b>
a) Amministratori	284.213
b) Collegio Sindacale	11.778
c) Dirigenti	-
<b>Totale</b>	<b>295.991</b>

### Informativa sui corrispettivi della società di revisione

In applicazione a quanto previsto dall'art.2427, comma 16 bis del Codice Civile, si riepilogano di seguito i corrispettivi spettanti per l'esercizio 2017 alla Ria Grant Thornton S.p.A. per l'incarico di revisione legale dei conti:

<b>Informativa sui corrispettivi della società di revisione</b>		
Tipologia di servizi	Soggetto incaricato che ha erogato il servizio	Compensi
Revisione contabile	Ria Grant Thornton	9.000
<b>Totale</b>		<b>9.000</b>

### 6.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sono presenti crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci.

### 6.3 Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni con parti correlate.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione conclude la presente relazione invitandoVi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2017, proponendo di destinare l'utile d'esercizio, pari ad Euro 93.863, come segue:

- quanto ad Euro 4.693, pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;

- quanto ad Euro a 89.170 attribuiti ad utili portati a nuovo.

Il Consiglio di Amministrazione assicura, inoltre, che le risultanze del bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti e che il presente bilancio rappresenta con chiarezza, ed in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio.

Il Consiglio di Amministrazione

## RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI

EX ART.2429, 2° COMMA CODICE CIVILE SUL

BILANCIO DELL'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2017

All'Assemblea dei Soci della

**FINAMCA S.p.A.**

### **Premessa**

Il Collegio sindacale, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, ha svolto la funzione prevista dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile in quanto la funzione relativa alla revisione legale dei conti della Società è stata da Voi attribuita alla Società di Revisione Ria Grant Thornton S.p.A. e, pertanto, quest'ultima società è tenuta ad esprimere un giudizio sul bilancio di esercizio della FINAMCA S.p.A.

La relazione della suddetta società di revisione, redatta ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. 39/2010, emessa in data 13 aprile 2018, non riporta alcun rilievo.

### **B1) Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 2403 e seguenti del Codice civile.**

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato alle assemblee dei soci ed alle riunioni del consiglio di amministrazione, in relazione alle quali, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Abbiamo acquisito dal Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai

responsabili delle funzioni e l'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce dai soci ex art. 2408 c.c.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati dal Collegio sindacale pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

## **B2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio**

Il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, approvato dall'organo di amministrazione, risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del Codice civile.

## **B3) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del bilancio**

Considerando le risultanze dell'attività da noi svolta il Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, così come redatto dagli Amministratori.

Il Collegio concorda con la proposta di destinazione del risultato d'esercizio formulata dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione.

Roma, 13 aprile 2018

### **Il Collegio Sindacale**

*Dott. Luigi Mandolesi*

*Dott.ssa Marzia Dipatrizi*

*Rag. Massimiliano Ruggeri*